IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 137 — Centesimi 10 in tutto il Regno — SABATO 18 MAGGIO 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Abbiamo pubblicato ieri, in una delle rubriche più lette — la *Cronaca* — la smentita ufficiale all'assurda notizia che il Governo procederebbe, per il prossimo raccolto, alla requisizione del grano, dell'orzo e degli altri cereali senza alcuna scorta ai contadini produttori.

Il Governo, anche quest'anno, lascierà ai produttori le scorte necessarie alle semine e per l'alimentazione delle famiglie coloniche e dei salariati.

La diffusa voce — che il Governo ha fatto bene a smentire — deve attribuirsi alle ben note manovre tendenti a scuotere la tenace e salda resistenza delle nostre masse.

Bisognerebbe però divulgare la smentita fra le campagne, ove poco o nulla si leggono i giornali, ricorrendo a coloro che hanno più frequente contatto con le masse rurali.

— A proposito di approvvigionamenti e consumi, un odierno provvedimento limita la produzione e l'uso delle stoffe di lana per i privati.

Questa misura è una necessità, per le difficoltà di approvvigionarsi all'estero e dati i bisogni dell'Esercito.

In Germania esistono già le tessere per gli abiti ed un tipo unico è quasi di obbligo generale.

Forse giungeremo anche a questo fra noi e sarà poco male se anche i borghesi vestiranno in grigio verde.

***

Il giornale del Cancelliere germanico, a proposito del rifiuto alla Bulgaria di concederle Salonicco — che è ben tenuta dall'Intesa — scrive che il Governo Imperiale ha deciso che Salonicco debba diventare la base militare navale della Germania nel Mediterraneo e, dal punto di vista mercantile, un porto franco internazionale.

Fin dal principio del 1915 si sapeva che la Bulgaria era entrata in guerra con la promessa di Salonicco che sarebbe stata tolta alla Grecia, tanto che non si 'comprese mai la ostilità di Re Costantino ellenico contro l'Intesa. Ma era anche da prevedersi che, in caso di vittoria, la Germania non avrebbe lasciato Salonicco alla Bulgaria la quale, intanto, ha già consentito che il porto di Costanza — il quale era rumeno — diventi base navale, militare e commerciale, della Germania e dell'Austria con le strade ferrate e le vie fluviali che accedono al detto porto.

In conclusione, la Bulgaria finirà per comprendere che non ritrasse alcun vantaggio dalla sua partecipazione alla guerra perchè marciando con i più potenti si finisce sempre per essere a loro discrezione.

***

Come dopo le convulsioni sismiche che sconvolgono un territorio si ripetono, per un certo periodo, le scosserelle chiamate di assestamento, così nei paesi dell'Intesa — i quali hanno traversato brutti periodi anche per gli errori interni — assistiamo ancora a fenomeni di assestamento.

In questi fenomeni possiamo comprendere l'infelice tentativo del Repington e C. in Inghilterra e l'indisciplina del gen. Maurice. Il quale, subito dopo mandato a casa, trova un grande giornale, non di Berlino, che gli apre le sue colonne e il primo articolo viene diramato telegraficamente per tutte le parti del mondo. In Italia questo articolo passerebbe per discretamente disfattista. I nostri amici inglesi hanno lo stomaco di ferro, forse perchè il cuore è d'acciaio e digeriscono questa ed altra roba. Ma il fenomeno non è bello per chi guardi da lontano — anche dall'Italia dove si è corazzati magnificamente.

Politica e Diplomazia

(S) **Berlino**, 16 (Via Zurigo) — I giornali della sera smentiscono recisamente che il problema polacco sia stato risolto nel senso voluto dall'Austria e così pure che si tenda ad estendere l'alleanza alla Bulgaria ed alla Turchia.

Il Ministro degli esteri austro-ungarico, Burian giungerà a Berlino per i negoziati ai primi di luglio.

(S) **Zurigo**, 17 — Si ha da Vienna: L'Imperatore Carlo e l'Imperatrice Zita sono partiti per Sofia e Costantinopoli, per fare la prima loro visita allo Czar di Bulgaria e al Sultano.

Li accompagnano il Ministro degli esteri barone Burian, il Ministro austriaco del Commercio Wieser, il Ministro Ungherese conte Zichy, il generale Von Arz e numerosi funzionari della Corte.

◆ **Zurigo**, 17. — Si ha da Mosca: Il nuovo Ambasciatore russo a Vienna, Kamenew, mentre transitava per la Finlandia per recarsi in Austria è stato arrestato.

— L'ex Granduchessa Elisabetta Feodorowna superiora di un convento a Mosca è stata arrestata per ordine del Governo di Mosca. Essa era moglie del Granduca Sergio Alessandrowic tempo fa misteriosamente assassinato.

◆ (S) **Atene**, 17. — Il Re ha conferito la Gran Croce del Salvatore al Ministro d'Italia conte Bosdari, che parte nella settimana corrente.

Il Ministro degli esteri ha offerto una colazione in onore del Ministro d'Italia, alla quale hanno assistito i Ministri alleati.

◆ (S) **Zurigo**, 17 — La *Munaechner Neueste Nachrichten* hanno da Vienna: Corre oggi voce nei circoli parlamentari che il Ministero Seidler cederà il posto a un ministero di transizione, presieduto da Banhans, attuale ministro delle ferrovie, il quale promulgherebbe ordinanze per la Boemia e preparerebbe la sessione di giugno; quindi sarebbe sostituito da un gabinetto definitivo.

CONFERENZA ITALO-GERMANICA CIRCA I PRIGIONIERI DI GUERRA.

(S) **Berna**, 16. — La Conferenza fra i delegati dei Governi italiano e tedesco riunitasi a Berna il 2 maggio per trattare le questioni relative ai prigionieri di guerra fu chiusa mercoledì sera, 15 maggio, dal Presidente della Confederazione.

I lavori della Conferenza, che fu presieduta dal sig. Paolo De Nichera, Ministro plenipotenziario svizzero, hanno ottenuto un risultato soddisfacente. Un accordo relativo specialmente allo scambio dei feriti gravi e dei malati gravi, come pure al trattamento dei prigionieri di guerra, fu firmato con la riserva della ratifica da parte dei due Governi.

Più ampie informazioni ufficiali non potranno essere pubblicate se non dopo la ratifica.

Parlamenti Esteri

GRAN BRETTAGNA

ANCORA LE PROPOSTE AUSTRIACHE ALL'INTESA.

(S) **Londra**, 16 — *Camera dei Comuni*.

Runciman chiede a Balfour se, quando la lettera dell'Imperatore Carlo al Principe Sisto fu comunicata al Governo francese e dal Governo francese al Primo Ministro essa fu comunicata ad altri Alleati. Il Governo americano possedeva qualche informazione su ciò che accadeva? Il primo Ministro ha informato il Ministro degli esteri che aveva avuto conoscenza di questa comunicazione, e ciò nel momento in cui questa comunicazione fu fatta? Perchè i negoziati sono stati abbandonati? E' stato per ragione di ordine puramente territoriale? E' stato perchè la Francia rivendicava non solo l'Alsazia Lorena, ma la frontiera del 1814 ed anche del 1790?

Balfour (Min. degli Esteri) risponde: Devo ricordare alla Camera che vi è una tendenza assai naturale a considerare giustificate le ragioni esposte oggi dai critici per le quali essi credono di aver diritto nell'interesse pubblico e nel loro proprio interesse di salgere fino all'ultimo limite le informazioni che il Governo sia in grado di dare. Ciò può essere per una Camera una disposizione di spirito naturale quando si tratti di una discussione di argomenti ordinari di ordine interno; ma non è l'attitudine che convicne in una questione delicata di politica internazionale. Non è questa una questione che possa essere discussa come quelle di carattere interno. Negli affari internazionali non è necessariamente opportuno scoraggiare i tentativi ufficiosi di conversazione. Ma noi non abbiamo mai in nessun momento intrapreso da parte nostra conversazioni di tale specie.

Non abbiamo mai respinto le conversazioni, quando altri le sollecitava. Se un rappresentante di un paese belligerante desidera veramente sottoporci proposte, noi siamo pronti ad ascoltarle. Evidentemente non accetteremmo di ascoltarle senza che i nostri alleati ne fossero al corrente. Lo stesso fatto che tali conversazioni non ebbero carattere ufficiale, ne fa necessariamente un argomento poco atto ad essere discusso in questa Camera. Ciò è vero in modo generale ed è particolarmente e specialmente vero per ciò che è oggetto di discussione oggi. La lettera sulla quale è stata richiamata l'attenzione pubblica era una lettera privata scritta dall'Imperatore Carlo ad un suo parente e consegnata da questo parente al Pres. della Repubblica francese ed al Pres. del Consiglio francese sotto il sigillo del più gran segreto e senza il permesso di darne comunicazione a chicchessia, salvo al Pr. Ministro britannico ed al Sovrano della Gran Bretagna, ma senza l'autorizzazione di darne a loro volta comunicazione agli altri membri del Gabinetto britannico. La lettera fu comunicata al Presidente del Consiglio francese ed a quello inglese conformemente a queste condizioni.

Quantunque una procedura meno pratica per una grande transazione possa essere difficilmente immaginata, il Governo britannico o il Primo Ministro britannico non hanno alcuna responsabilità negli inconvenienti di questa procedura. Appena ci si allontana dalle vie ordinarie nella condotta degli affari internazionali incontrano inevitabili difficoltà. Balfour dice che egli si trovava in America al momento delle trattative e siccome esse avevano avuto luogo fino al momento del suo ritorno non ne ebbe la conoscenza intima che avrebbe potuto averne.

Runciman chiede se il Presidente Wilson ne era al corrente. Il Governo americano non era in quel momento meglio informato di questi fatti di quanto lo fossi io stesso; ma se qualcuno suppone a causa di questi fatti che abbiamo mai mancato di fiducia verso il Governo ed il Presidente degli Stati Uniti, si inganna completamente. Non ho alcun segreto per il Presidente Wilson. Tutti i pensieri che ho sulla guerra e sulla diplomazia in relazione con la guerra sono interamente aperti al Presidente Wilson. (*Applausi*). Non credo che sarebbe possibile per la Gran Bretagna e gli Stati Uniti continuare la grande opera nella quale sono impegnati e trattare i complessi problemi quotidiani senza una completa fiducia reciproca. Per quanto ci riguarda mostreremo sempre questa fiducia completa. (*Applausi*)

Quanto alla conferenza di Stoccolma credo sempre che non avrebbe condotto ad una soluzione del conflitto.

L'attitudine del Governo britannico relativamente alla Conferenza di Stoccolma non aveva nulla da vedere, nè da vicino, nè da lontano con la lettera dell'Imperatore Carl al Principe Sisto o a con le conversazioni e negoziati che ebbero luogo in seguito a questa lettera. Questi fatti furono interamente distinti e senza alcuna relazione fra di loro.

Runciman ha chiesto se una delle ragioni per le quali questi inizi di conversazioni nascenti non condussero ad alcun risultato proficuo, sia stata che il Governo francese non contento di chiedere il riacquisto dell'Alsazia Lorena come nel 1870 chiedeva in più altri territori uniti all'Alsazia Lorena nel 1790 e nel 1814. Runciman ha fatto evidentemente allusione alla visita del Ministro francese Doumergue allo Czar al principio del 1914. La questione di una più grande Alsazia Lorena non entrò per nulla fra gli scopi di guerra degli alleati. La missione di Doumergue in Russia, le sue conversazioni con lo Czar non ci furono note che molto più tardi; esse non hanno avuto alcuna portata internazionale.

Certamente il Governo britannico non diede il minimo incoraggiamento a tale idea. Ciònondimeno costituisce una cosa che avremmo mai considerato seriamente e non credo che abbia mai fatto parte in modo preciso e durevole della politica estera di qualsiasi Governo francese.

Un deputato interrompe: La questione sollevata non è quella del trattato ma la notizia pubblicata dai giornali secondo la quale Poincaré rispose alla lettera dell'Imperatore Carlo con la domanda di una più considerevole estensione di territorio.

Balfour: Queste conversazioni non furono caratterizzate da alcuna domanda del genere indicato. La questione non è affatto questa.

Non conosciamo e forse conosceremo solo quando gli archivi dell'Europa saranno aperti al mondo (e forse nemmeno allora) quali furono i motivi che animarono l'Imperatore Carlo e l'Imperatore tedesco in queste varie transazioni. Forse non sapremo mai quali furono i motivi che fecero agire Czernin, l'Imperatore Carlo e l'Imperatore tedesco. Sono proclive a credere che ciò facesse parte di un'offensiva di pace o in altri termini le proposte di pace erano lanciate da un gruppo che non desiderava la pace, ma che desiderava dividere i suoi avversari. Clémenceau ha smascherato l'asserzione secondo la quale tutta la guerra era fatta perchè la Francia potesse avere l'Alsazia Lorena senza che l'Italia ottenesse nulla. Quando si ha da fare con gente così cinica nei suoi metodi come le Potenze centrali, una specie o l'altra di contrattacco è quasi necessaria ed il contrattacco lanciato da Clémenceau sembra aver avuto piena efficacia in questo senso, che pose a nudo nel modo più chiaro i motivi da cui la diplomazia degli imperi centrali è animata.

Credo che non vi siano mai stati sforzi delle Potenze centrali nell'interesse della pace, ma che essi siano stati sempre fatti allo scopo di dividere gli Alleati. Non vi è alcuna prova che, sia ora, sia in alcun altro momento, i circoli del Governo tedesco abbiano considerato la possibilità di ciò che riterremmo una pace ragionevole, una pace che assicuri la libertà del mondo e che garantisca la libertà a coloro che si trovano in pericolo di dover subire la dominazione tedesca. Tale questione è stata esaminata e senza alcun dubbio alla luce dei fatti, più minuziosamente di quanto possa essere fatto dinanzi ad una Camera, da una commissione della Camera francese. La Gran Bretagna non ha gli elementi necessari per una specie di inchiesta come quella effettuata dalla Commissione della Camera francese.

I francesi hanno gli elementi e ne hanno usato liberamente per quanto riguarda l'argomento in questione. La conclusione a cui essi pervennero fu che la lettera dell'Imperatore Carlo non forniva una base adeguata e soddisfacente per una pace onorevole.

Si potrebbe dire che altri motivi all'infuori di una considerazione rigorosa dei fatti storici hanno inspirato il verdetto; ma se la Commissione avesse avuto in qualche modo delle prevenzioni, ciò sarebbe stato indubbiamente a favore di questa pace, che avrebbe dato l'Alsazia Lorena alla Francia, perchè ciò che era stato suggerito era che l'Imperatore Carlo aveva fatto una proposta, che avrebbe potuto poi imporre alla Germania, la proposta cioè che la guerra avesse termine e che la Francia rivendicasse l'Alsazia Lorena. Se vi fosse stata una qualsiasi possibilità che la proposta in questione avesse contenuto i germi di una pace onorevole, non è evidente che la Commissione della Camera francese avrebbe espresso il suo rammarico pel fatto che una occasione favorevole fosse stata respinta dal governo francese e dal Presidente del Consiglio francese?

Balfour ritiene che la Camera potrebbe bene accontentarsi di questo verdetto. In ogni modo, soggiunge, non possiamo essere accusati di alcuna considerazione egoista in tale materia. Nessuno può più del governo britannico desiderare di porre onorevolmente fine a questa guerra e se qualche mezzo di raggiungere questo fine ci fosse indicato, esso sarebbe indubbiamente bene accolto. Ma siamo soltanto uno dei numerosi popoli alleati che combattono contro le Potenze centrali, le quali, per quanto posso rendermene conto, non hanno mai in nessun momento, ed ora meno che mai, avuto la menoma intenzione di venire incontro ai nostri desideri. Parlo dei nostri voti legittimi ed intendo dire quei voti sui quali tutta la Camera e l'intero paese si trovano in completo accordo. I nostri grandi scopi non possono essere raggiunti che con un'assoluta lealtà fra gli alleati.

LA NECESSITA' DEL FRONTE UNICO DIPLOMATICO.

Balfour continua: Il funzionamento di un'alleanza non è cosa così semplice e così facile come suppongono alcuni membri della Camera, anche se è fondata per il conseguimento degli ideali più disinteressati. Finchè la natura umana rimarrà ciò che è, vi saranno fatalmente cause di difficoltà, e di attrito, perchè una nazione non considererà sempre un problema sotto la stessa precisa visuale di un'altra e quando vi sono cinque Ministeri degli Esteri, cinque Dipartimenti della guerra, cinque Consiglieri dei Ministri, vi sono evidentemente difficoltà, che sorgono necessariamente. Una delle cose che rende possibile eliminare tutte queste difficoltà a ridurle alle loro vere proporzioni è in primo luogo fissare gli occhi sui grandi obiettivi comuni di questa guerra e in secondo luogo avere una reciproca fiducia assoluta incrollabile nella nostra mutua lealtà.

Ciò che mi fa particolarmente deplorare discussioni come quella di oggi e mi fa vedere in esse germi di difficoltà e di pericolo è che questa specie di controversie che, quando rimane contenuta nei limiti propri degli affari di famiglia non presenta alcun pericolo, presenta invece pericoli quando è applicata alle relazioni internazionali, agli atti di uomini di Stato esteri, alle considerazioni di Parlamenti esteri, ai compiti di eserciti stranieri.

Credetemi, questa specie di libertà di discussione sarebbe assolutamente fatale a qualsiasi alleanza e non vi è maggior dovere per il Ministro degli Esteri di quello di vegliare a che nulla sia detto che possa rendere più difficile il compito, che potrà essere assolto se tutti i grandi alleati rimangono unanimi, ma la cui esecuzione fallirebbe irrimediabilmente se si permettesse che un disaccordo s'insinuasse tra di loro.

ASQUITH PACIFISTA

Asquith (ex-Primo Ministro) — Non soltanto la Camera, ma il mondo intero sono soddisfatti di sapere che il Governo britannico non chiude la porta ad alcuna offerta che abbia per oggetto una pace onorevole. Ogni appello fatto con sufficiente autorità e vera buona fede, da qualunque parte venga e purchè sia basato su dati seri, non si urterà ad alcuna sistematica attitudine declinatoria.

La Camera intera è felice dell'assicurazione che non abbiamo alcun segreto per il Presidente Wilson non soltanto in affari di questa specie, ma per qualunque cosa. Senza completa fiducia reciproca, ci sarebbe impossibile proseguire una simile lotta. Quanto alla richiesta attribuita alla Francia della linea del 1814, non vi è — che io sappia — alcun fondamento nell'asserzione che dopo ricevuta la lettera austriaca, il Presidente Poincaré abbia richiesto la frontiera del 1814. Più soddisfacente ancora è la dichiarazione di Balfour che ciò non fu mai uno degli scopi di guerra britannici e — per quanto io so — perchè nessuno può parlare con sicurezza assoluta, non fu mai e non è parte della politica decisa dal Governo francese. Ho ragione?

Balfour, così interrogato, replica: E' questo il mio parere.

Asquith, proseguendo, dice: Ne sono estremamente lieto e penso che anche il mondo sarà felice di apprenderlo. Come non deve esservi riduzione, non deve esservi estensione degli scopi e degli intendimenti dichiarati, coi quali entrammo in guerra, per i quali continuammo la guerra e per i quali desideriamo vederla terminare con quel trionfo che, secondo il nostro sentimento, costituisce il solo fondamento di pace duratura. (*Applausi*).

L'OFFENSIVA PREVEDUTA DA CECIL NON SI VERIFICO'.

Rispondendo a varie domande formulate durante la discussione Lord Robert Cecil, particolarmente a proposito della sua recente intervista con l'*Agenzia Reuter*, relativamente alla possibilità di un'offensiva di pace da parte dei tedeschi, dice che durante la guerra è sua abitudine avere ogni settimana coi corrispondenti dei giornali americani un colloquio nel quale comunica loro le informazioni che gli è possibile di dare senza pregiudicare i pubblici interessi. Si può certamente formulare qualche obiezione contro questo modo di procedere, ma Lord Grey, che era Ministro degli Esteri, quando Lord Robert Cecil cominciò ad agire così approvò pienamente il sistema e Cecil continuò poi con l'approvazione del Governo attuale, che si occupa particolarmente di tali questioni. L'oggetto di questi colloqui non è di fissare una direttiva di politica, ma di dare informazioni.

Quanto all'ultima intervista con la *Reuter*, Cecil chiese ai giornalisti quale argomento desideravano fosse trattato. Uno dei giornalisti presenti rispose subito: «l'offensiva di pace»; e per questa osservazione e soltanto a causa di essa, io esposi le vedute che avevo a torto o a ragione sulla situazione. Mi sembrava che i tedeschi, in presenza della situazione internazionale, stessero per intraprendere un'offensiva di pace. Che cosa significa l'espressione «offensiva di pace»? Sono sorpreso che possa esservi un dubbio qualsiasi al riguardo. E' cosa assolutamente diversa da uno sforzo per ottenere la pace. L'offensiva di pace è un'azione diplomatica e puramente diplomatica, non per ottenere la pace, ma per facilitare la guerra. Tale ne è l'unico scopo. E' un aiuto diplomatico che viene dato agli eserciti tedeschi in campagna.

Armi ed Armati

IL VALORE DEI MARINAI ITALIANI A POLA

◆ (S) **Londra**, 17. — Il *Daily Express* scrive che la marina italiana ha eseguito un brillante attacco sul sistema dell'ammiraglio Keyes. E' evidente che l'attività navale sarà la caratteristica della campagna di quest'anno ed è bene avere la prova, che si è avuta nelle acque di Pola, che la coraggiosa marina italiana è pronta a colpire e sa come farlo. Gli austriaci stanchi della guerra non saranno lieti di apprendere che Pola è vulnerabile quanto lo sono Ostenda e Zeebrugge.

◆ (S) **Londra**, 17. — Archibald Hurd, corrispondente navale del *Daily Telegraph*, scrive: Poichè la *dreadnought* austro-ungarica è stata affondata, gli arditi marinai italiani hanno tolto al nemico il 25 % della sua prima linea di battaglia, poichè vi erano soltanto quattro *dreadnoughts* nella marina austro-ungarica. Bisogna felicitare i nostri alleati per il loro colpo, che considerato dal punto di vista materiale e morale, è uno de maggiori avvenimenti della guerra navale. Per ben giudicare il carattere di questa gesta si deve ricordare che Pola, base principale della marina da guerra austro-ungarica, si trova in fondo di una baia che porta lo stesso nome e che il porto è quasi completamente chiuso dalla terra ferma. La natura ha fatto molto per render Pola inaccessibile e gli austriaci ricorsero a tutti i mezzi difensivi e cercarono di proteggerla in ogni modo da incursioni come quella che è stata coronata da successo. Pola è dominata da batterie potenti, che si elevano sui versamenti delle colline circostanti in serie imponenti e non è stata omessa alcuna misura di difesa mobile per impedire alle navi italiane di avvicinarsi.

I CREDITI PER L'ESERCITO DEGLI S. U.

◆ (S) **Washington**, 17. — La Commissione speciale per gli Affari Militari ha deciso, di aumentare i crediti per l'esercito per l'anno fiscale in corso alla somma di dollari 4.038.763.236. I crediti per il corpo del commissariato sono quasi quattro volte maggiori di quelli originariamente impostati in bilancio, mentre la spesa per ospedali militari, fabbriche di munizioni, artiglierie e *tanks* è decuplicata. Tali aumenti di crediti vennero decisi dopo il viaggio in Francia del Segretario per la guerra, Baker, il quale si persuase della necessità di raddoppiare gli sforzi per conseguire la vittoria.

ECONOMIA e STATISTICA

COSPICUA OFFERTA PER IL PRESTITO ITALIANO.

Si ha notizia da Rio de Janeiro che il nostro compatriota comm. Giuseppe Martinelli ha sottoscritto all'ultimo prestito nazionale la cospicua somma di 5 milioni. Il Martinelli ha aggiunto così una nuova benemerenza alla già lunga serie che fa il suo nome stimato e venerato: si rammenta fra l'altro il cospicuo dono di mezzo milione di lire per i mutilati di guerra trasmesso al Presidente del Consiglio dei Ministri di allora on. Boselli, le parecchie centinaia di migliaia di lire offerte alla Croce Rossa e un contributo di vari milioni di lire ai prestiti precedenti.

LA POPOLAZIONE DEL REGNO NEL 1916

Nel 1916, secondo una recente statistica ufficiale la popolazione in Italia poteva calcolarsi a 36.631.491 abitanti.

I matrimoni furono 105.883 pari ad un quoziente di 2.89 per 1000 abitanti, mentre prima della guerra si aggirava oltre il 7 %.

Nel 1916 si è avuto un forte abbassamento del quoziente di natività. In detto anno, il numero dei nati vivi fu soltanto di 881.626, il quale, ragguagliato a 1000 abitanti, dà un rapporto di 24.07, mentre negli anni 1915 e 1914 il quoziente di natività fu, rispettivamente, di 30.53 e di 31.07. Il rapporto degli illegittimi ed esposti al totale dei nati dal 1882 segna una graduale di minuzione. Infatti nel 1882, ogni 100 nati se ne contarono 7.81 di illegittimi ed esposti, nel 1892, 7.02; nel 1902, 5.72; nel 1912, 4.79 e nel 1916, 4.15.

Nelle cifre sopra indicate non sono compresi i *nati morti* (cioè morti prima o durante il parto) in numero di 37.236; essi confrontati col totale delle nascite, compresi i nati morti stessi, diedero nel 1916, un quoziente di 4.05 ogni 100 nascite, di poco inferiore a quello dell'anno precedente.

In tutto il Regno nel 1916 morirono 721.558 individui: si ebbero cioè 1970 morti ogni 1000 abitanti. Si noti che, in quanto alle perdite di guerra, la statistica non ha potuto registrare che quelle dovute a morti avvenute in ospedali territoriali o di riserva nel Regno, sia per ferite riportate in combattimento, sia per malattie o per altra causa: poichè solo per tali perdite l'atto di morte viene compilato dagli uffici comunali di stato civile. Nel computo dei morti, mancano perciò tutte le altre perdite di guerra avvenute fuori del territorio del Regno o in ospedali da campo o sul campo, e per le quali l'atto di morte fu ricevuto nei registri dello stato civile tenuti dalle Autorità militari. Per conseguenza, il quoziente di mortalità nel 1916, di sopra calcolato, dovrà ancora salire, quando si conoscerà esattamente il numero totale dei morti in guerra in quell'anno.

Nel 1915 il quoziente di mortalità nel Regno fu di 1866 su 100 abitanti (escluse le vittime del terremoto avvenuto in tale anno) e nel 1914 di 17.94.

Nel 1916 si ebbero, complessivamente, 82 morti per ogni 100 nati vivi, mentre nel 1915 se ne ebbero soltanto 64 (escluse le vittime del terremoto, che nel 13 gennaio 1915 furono 30.475).

In merito all'attuale situazione del Cambio

II — (Seguito all'art. del 15 corrente).

QUID AGENDUM.

In una corrispondenza al *Pop. Rom.*, del 3 maggio, si chiede la nomina di una Commissione di tecnici ed economisti con l'incarico di suggerire provvedimenti atti a rendere sopportabile l'attuale situazione dei cambi.

All'egregio proponente rammenterò che un illustre parlamentare francese definiva le commissioni «una sepoltura di prima classe». *Ora la deplorata attuale situazione dei cambi richiede pronto rimedio; e questo esiste.*

Come per qualsiasi merce, occorre, per impedire un ulteriore aumento dei cambi, *che la domanda venga bilanciata dall'offerta.*

Tre sono i mezzi per raggiungere questo risultato:

1º) Aumentare i nostri debiti verso l'Estero;
2º) Diminuire le importazioni;
3º) Aumentare le esportazioni.

Sul primo mezzo: *aumento dei debiti verso l'Estero*, non spetta ad un privato di estendersi.

L'amministrazione degli Stati Uniti, la quale non esige il pagamento dei generi forniti al Governo nostro, aumenta in tal guisa automaticamente il suo credito verso di noi; e così fa pure l'Inghilterra. Tuttavia i nostri ottimi alleati dovrebbero porre anche qualche somma a disposizione del nostro Istituto dei cambi da distribuirsi al commercio onde ottenere che nel pubblico s'infonda la persuasione che l'elevatissimo attuale cambio di 214 per la Svizzera, 157 per la Francia, 42.60 per la sterlina, e 8.95 per il dollaro non possa più ulteriormente aumentare.

Basterebbe questo convincimento per far uscire dai loro nascondigli partite non indifferenti di cambi accaparrate dalla speculazione nel mio precedente articolo menzionato (Vedi *Pop. Romano* n. 134).

I nostri alleati dovrebbero comprendere come la perdita della metà del valore della nostra moneta diminuisca la forza di resistenza della nazione.

***

Ciò dichiarato, passiamo all'esame del secondo punto il N. 2: *diminuzione delle importazioni*:

Ho notato con piacere come l'Istituto Nazionale dei cambi sembri essere entrato in questa via, rifiutando, come risulta da un articolo del *Sole*, di rilasciare divise sull'Estero destinate al pagamento di importazioni di caffè.

Dopo il discorso dell'on. Leonardo Bianchi sulla necessaria economia dei consumi, pronunziato al «Teatro Argentina» di Roma, il 28 genn. 1917, ed il manifesto del *Consiglio Nazionale delle Donne Italiane* raccomandante di evitare acquisti di articoli esteri *di qualsiasi natura, i quali occasionando pagamenti all'Estero avessero potuto influire sui cambi*, credetti far cosa utile al paese indicando in vari giornali (fra i quali il *Pop. Rom.* Nº 5 marzo 1917) come l'Inghilterra avesse vietato l'introduzione di certi articoli di lusso dalla Francia e dall'Italia, poi quella del caffè, della frutta fresca, del pomidoro e di diversi altri generi.

Basandomi su questo autorevole esempio, chiedevo che l'Italia prendesse misure analoghe, vietando fra l'altro l'importazione del caffè, la quale prima della guerra rappresentava una somma di 40 a 50 milioni di franchi in oro, raddoppiata attualmente dall'aumentato prezzo del nolo. Osservavo come la gran massa agricola faccia a meno del caffè, pur restando in ottima salute, e che per conseguenza si sarebbe dovuto cominciare col mettere in pratica la raccomandata economia dei consumi ed il conseguente risparmio dei cambi col proibire l'introduzione di quell'articolo.

Ma nulla si fece nè per il caffè nè per qualsiasi altro genere voluttuario, in modo che sotto all'eloquente manifesto del Consiglio Nazionale delle Donne Italiane sarebbe da inscrivere l'Amletiano motto: *Parole, parole, parole!*

Bene ispirato fu adunque l'Istituto Nazionale dei cambi rifiutando di rilasciare divise sull'Estero per il pagamento di caffè.

Nella situazione attuale del cambio, l'introduzione di tutte le materie non indispensabili all'esistenza della popolazione dovrebbe essere assolutamente proibita, in modo speciale poi quella degli articoli di lusso.

Mi sembra un vero scandalo il vedere proprio in questi giorni dei rappresentanti di case di mode estere venire in Italia a collocare i loro cappelli *inediti* da signora. Siccome ad una signora per bene occorrono per ogni stagione almeno tre cappelli, e ad una signora che non è per bene certamente il doppio, vedremo fra pochi giorni i detti rappresentanti richiedere ed ottenere dall'Istituto dei cambi degli *chèques* su Parigi, per somme non indifferenti, controvaluta dei loro cappelli *inediti* venduti a peso d'oro.

Non potrebbero le nostre signore, in questo momento così serio per la Nazione, adornare il loro capo del velo di cui andavano superbe le loro antenate, oppure del grazioso cappello fiorentino, frutto del lavoro di oneste madri di famiglia!

Dopo il 70, Quintino Sella impressionato dal vertiginoso *deficit* del bilancio, raccomandava al paese di praticare l'economia *sino all'osso*. Il motto del grande statista biellese dovrebbe essere ora rigorosamente applicato a tutte le materie richiedenti cambi.

***

Nº 3 *Aumentare l'esportazione*:

Se dobbiamo praticare l'economia *sino all'osso* di tutte le materie per il consumo delle quali occorrono cambi, altrettanto dobbiamo fare per il consumo di quegli articoli i quali con la loro esportazione *producono dei cambi*.

Questo mio concetto fu dall'on. Nitti espresso nella sua esposizione finanziaria del 10 dicembre u.s., dichiarando in merito ai cambi che per agire efficacemente sui medesimi occorreva limitare i consumi e *stimolare l'esportazione, privandoci di tutto ciò che non è assolutamente necessario.*

Ma, purtroppo, questo concetto così semplice in apparenza, entra difficilmente nella mente della nostra popolazione, la quale anzi reclama continuamente la proibizione dell'uscita dal Regno di materie che da lunghi anni venivano liberamente esportate. Eppure furono le divise estere, create mediante l'esportazione, che portarono al felice risultato che il cambio, il quale all'epoca dello sfortunato episodio di Adua aveva sorpassato il corso di 111, era quotato alla pari al momento della dichiarazione della guerra mondiale.

Siccome ritengo che gran parte del pubblico non si renda un conto esatto dell'importanza economica dell'esportazione dei prodotti agricoli del nostro paese, credo utile far noto come nell'anno precedente alla guerra, cioè nel 1913, che fu un'annata normale, i prodotti agricoli esportati dall'Italia rappresentavano la cifra di ... miliardi di lire ...

Fra i più interessanti menzionerò i seguenti:

Frutta fresca e secca	L. 122.071.901
Aranci e limoni	» 85.750.796
Legumi ed ortaggi freschi e conservati	» 132.365.899
Fiori freschi	» 15.095.360
Olio d'olive	» 67.354.958
Vino	» 82.782.378
Ossia un totale di	L. 505.430.991

Che nelle circostanze attuali s'impedisca l'esportazione dell'olio d'oliva, lo ammetto, ma le frutta, le frutta ed i limoni se sono generi di piacevole consumo, non sono però materie indispensabili. Esse d'altronde non si trovano in tempi normali che eccezionalmente alla portata della povera gente e della maggior parte degli operai, salvo, s'intende, nei luoghi di produzione. Per conseguenza il medio ceto può ben farne a meno, considerando il grande vantaggio economico che l'insieme della Nazione ritrae dai cambi creati dal loro collocamento all'Estero.

L'aver poi proibito, come feces, l'esportazione di ortaggi conservati, come piselli, cavoli fiori, pomidoro ed altri articoli, i quali mentre contengono un'infima quantità di materie utili all'alimentazione rappresentano una somma importante di cambi, fu una misura improba. Alle autorità che regolano l'esportazione, raccomanderei tener presente che la lira italiana ha perduto oggi più della metà del suo valore intrinseco, che questa perdita è la principale ragione del caro-viveri da tutti deplorato, e che fintantochè la bilancia commerciale continuerà a presentare l'attuale spaventevole deficit, il valore della nostra moneta continuerà a scemare, con danno immenso dell'intera nazione. Infine fa d'uopo pensare sin d'ora alla situazione dei cambi dopo la guerra. Gli aiuti finanziari accordatici dagli alleati non soltanto cesseranno allora, ma l'Italia dovrà porsi in grado di provvedere al pagamento degli interessi dei debiti contratti con i medesimi, interessi che importeranno annualmente oltre un miliardo di franchi in oro.

Dopo il 70, l'Italia aveva bilanci che presentavano deficit annui di oltre mezzo miliardo di lire come pure un cambio assai elevato. Il paese allora era povero, il risparmio quasi non esisteva, eppure con l'assiduo lavoro ed una persistente economia si raggiunse il pareggio finanziario ed il cambio alla pari.

L'Italia possiede un'ammirevole classe agricola, dalle cui braccia robuste possono scaturire i cambi che le occorreranno. Ma per raggiungere questo risultato, bisogna volgere il lavoro verso la produzione di materie atte all'esportazione e non impedire con viste egoistiche interne l'emigrazione che frutta oro.

Infine dovremo praticare l'economia Selliana fino all'osso di tutte le materie il di cui acquisto richiede cambi e di quelle che esportate ne creano.

Ismea Aguet.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 contiene

LEGGI E DECRETI

Legge concernente la divisione del comune di Santo Stefano d'Aveto.

Decr. Luog. che aumenta le assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsioni della spesa dei Ministeri della guerra e delle armi e munizioni per l'esercizio finanziario 1917-918.

Id. id. che provvede alla conservazione dei bovini di razza friulana idonei alla ricostituzione del patrimonio zootecnico delle provincie invase.

Scienze e Lettere

ACCADEMIA SPAGNUOLA

(S) **Madrid**, 17 — L'Accademia delle Scienze morali e politiche ha nominato membri onorari il Cardinale Mercier e Maurice Wulf dell'Università di Lovanio.

***

(S) **Madrid**, 17. — Il Cardinale Mercier è stato eletto all'unanimità « Membro d'onore » della Reale Accademia Spagnuola di Scienze morali e politiche.

Un tale onorifico grado non è stato mai conferito sinora ad alcuna persona, nè spagnuola nè straniera, benchè gli statuti della detta Accademia consentano la nomina di dieci « Membri d'onore ».

E' un attestato di ammirazione e di stima reso al Cardinale per la devozione con cui, negli ultimi quattro anni, ha difeso le popolazioni sofferenti del Belgio e in generale i diritti della Chiesa cattolica e dei preti, ogni volta che ciascuno ha subito ingiuste persecuzioni da parte dei tedeschi.

MAIOLICHE E PORCELLANE.

Fu alla sala delle vendite a Londra che feci la conoscenza di Roberto Headley. Il gusto dei ninnoli in generale e quello delle porcellane in particolare erano in me allo stato di passione.

Trovandomi per fortuna libero di occupazioni, potevo darmi tutto intero al piacere che dà la ricerca dei gingilli. Collazionare pezzi rari, spiare le occasioni, erano il gaudio ed il tormento della mia vita. Del resto avrei potuto occupare più male il mio tempo ed il mio denaro.

La conformità dei nostri gusti fè nascere prontamente fra Headley e me una famigliarità simpatica. Era un uomo di circa trentott'anni, di figura piacevole, competente in materia di ceramiche, egli m'impedì più d'una volta di comperare del nuovo, che ingenuamente avevo preso per antico.

Come il più gran piacere d'un collezionista è di mostrare i suoi tesori a chi sa apprezzarli. Egli m'invitò ad andarlo a trovare.

— Venite, presto, mi disse, ci vorrà tempo per esaminare tutto alla luce del giorno e se non avete niente di meglio da fare spero che resterete a pranzo con noi.

Io mi resi al suo invito. Headley fu incantato di vedermi, impaziente di mostrarmi i suoi tesori. La passione di questo collezionista, entusiasta per le ceramiche, giungeva quasi alla follia. La sua casa, assai elegante di aspetto, conteneva vere maraviglie.

Farò grazia al lettore della descrizione dettagliata delle porcellane di Sèvres, di Dresda, di Wedgwood di Benthey, riunite da Headley; dirò solo che ammirandole, io mi lasciavo andare al peccato d'invidia.

Un servizio di antico Chelsea eccitò particolarmente la mia attenzione, posto in evidenza su d'un tavolo, in mezzo a pezzi di minore importanza, pareva un Re, circondato dai suoi sudditi. La perfezione del disegno, la purezza delle forme, la nitidezza degli ori davano a quel servizio un grandissimo valore.

La graziosa novella di Conway continua, narrando le vicende di questo servizio, diviso prima in due parti, una appartenente ad Headley, l'altra a Miss Crifton. Un felice matrimonio dà in potere ad Headley una bella moglie ed il prezioso servizio.

Le porcellane di Chelsea si disputano con quelle di Stafford-le-Bow la fabbricazione delle porcellane tenere. La fabbrica di Chelsea fu impiantata nel 1745 sotto la direzione del francese Spremont. Produsse porcellane assai rare. Il servizio suddetto risultava della teiera, zuccheriera, quattro tazze con sottocoppe, la lattiera e otto tazze; in tutto ventisette pezzi.

Agli amatori la ricerca dell'attuale possessore del servizio.

E. Portal.

NOTE ROMANE

La festa data al « Teatro delle Quattro Fontane » a beneficio del sanatorio per il « Giornale d'Italia » e dell'Opera pro combattenti, è riuscita in modo così soddisfacente che è necessario darne un breve resoconto. La sala innanzi tutto: la quale — tramutata in una vera serra di fiori — riuniva nella sua oscurità tutto quanto v'è di più elegante e meno conosciuto nella società più o meno romana. Molte graziose *toilettes*, molte belle signorine, molta gente raggiante nella gioia di poter ancora e sempre beneficare qualche cosa e moltissimi onorevoli e personaggi svariatamente ministeriali dei quali sarebbe inutile e non divertente dare i nomi.

Lo spettacolo — per quanto cinematografico — era veramente attraente e per una volta almeno, il pubblico si è divertito e in modo sano e senza le equivoche emozioni di qualche adulterio banale e disgustoso. Hanno avuto in ciò principal merito Pio Vanzi e Francesca Bertini, l'uno con le qualità le più brillanti del suo spirito e della sua fantasia inesauribile nella composizione del soggetto, l'altra con tutta la forza della sua arte e tutto il fascino immenso della sua bellezza senza eguale. Francesca Bertini dovrebbe ora continuare in questo genere più allegro e più confacente alla giovanissima età sua e abbandonare — per qualche tempo almeno — le tristezze dei drammi della vita le quali abbondano purtroppo già abbastanza attorno a noi.

E così per una volta tanto la beneficenza non è stata molesta ed ha fruttato parecchie cose. Una grossa somma — innanzi tutto — per le opere alle quali si rivolgeva; una nuova manifestazione d'arte e relativo nuovo e meritatissimo trionfo per Francesca Bertini; una buona serata per gli spettatori; ed infine, l'utilità immensa e la gioia grande per il pubblico in generale di veder riprodotto su un giornale del pomeriggio il volto sorridente del proprietario della *film*.

Il quale ha una tale dentiera, una dentiera così sviluppata e così... terribile, che merita davvero di esser conosciuta per mezzo della stampa!

Giulio Secondo.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono - Nostro servizio

Italia Settentrionale

Genova, 17 — *Per un grandioso porto da Sampierdarena a Voltri.* — Il Sindaco ha inoltrato domanda al Min. dei LL. PP. per la concessione della costruzione e l'esercizio di un nuovo porto grandioso, che dovrà estendersi dalla foce del torrente Polcevera alla spiaggia di Voltri.

Il progetto che assicurerebbe a Genova il primato del Mediterraneo comprende due grandi porti bacini; quello di Sestri Conegliano e quello di Voltri. Il primo atto ad assicurare più di 3 milioni e mezzo di metri quadrati di area in modo da creare stabilimenti industriali prospicienti direttamente le banchine, che avranno uno sviluppo di circa 1200 metri. Il secondo, parimenti grandioso, avrà un'area di due milioni di metri quadrati area di riempimento con altri 8000 e più metri di siglia e di calate.

In complesso sarebbero 20.000 metri lineari di banchine per un totale di più di cinque milioni di metri quadrati, di aerea.

— *Per l'istituzione di un politecnico.* — Si è tenuta un'adunanza in cui sono stati espressi voti, proposte e progetti ed è stata infine deliberata la formazione di un Comitato incaricato di procurare i fondi occorrenti.

Brescia, 17 — *Patriottica Pastorale del vescovo.* — Il nostro vescovo mons. G. Gaggia ha diretto ai parroci della Diocesi una lettera ispirata ai più alti sentimenti patriottici, diffusa largamente dal Comitato Bresciano di org. civile e dal Segretariato delle Opere Federate.

Padova, 17 — *Associazione fra proprietari di case* — Si è costituita anche nella nostra città, come a Roma, Bologna, Milano e Verona, l'Associazione fra proprietari di case.

L'Associazione, che non ha affatto carattere speculativo, è immune da ogni colore politico ed inspirata a sensi conciliativi ha incontrato subito larghissimo favore nella cittadinanza e ci consta che vanno sempre aggiungendosi nuovi soci.

Essa è retta da un Consiglio di Amministrazione le cui funzioni sono gratuite.

I problemi del dopo-guerra interesseranno non poco la futura situazione finanziaria e giuridica di esse case. Era bene quindi che sorgesse un'istituto il quale con autorità e carattere collettivo si prendesse cura di detti problemi presenti e futuri imprimendo un indirizzo generale di difesa e di guida ai suoi associati.

Italia Centrale

Firenze, 17 — *Per la requisizione dei bovini e per il consumo della carne.* — I Sindaci della nostra Provincia, riuniti nella sede del comizio agrario per discutere in merito alla requisizione dei bovini e al consumo della carne, hanno votato un o.d.g. col quale fanno voti:

1°) Che i prezzi di requisizione vengano notevolmente aumentati;

2°) Che il contingente di carne dovuto da ogni Comune sia stabilito sulla base dell'ultimo censimento in modo che non ne abbiano a soffrire il lavoro dei campi, la riproduzione e l'allevamento la produzione del latte; e determinando per ciascuna azienda un minimo non requisibile;

3°) Che una volta assegnato il contingente al Comune, sia lasciata facoltà al Comune stesso di provvedere alla consegna del bestiame e di ripartirne l'onere;

4°) Che il consumo della carne da parte della popolazione civile venga maggiormente ridotto;

5°) Che siano adottati più efficaci provvedimenti per impedire le macellazioni clandestine rendendo obbligatoria la istituzione del registro anagrafico del bestiame bovino;

6°) Che la Presidenza della Commissione di requisizione dei bovini e foraggi non prenda decisioni senza prima aver consultato e fatto deliberare i rappresentanti nella Commissione stessa degli interessi agrari ».

Ancona, 17 (*Spa*) — *Associazione fra i pensionati.* Nella sede dell'Associazione Impiegati civili, domenica 19 corr. alle 16 avrà luogo una riunione dei pensionati anconetani allo scopo di ricostituire l'antica associazione tra essi. Sono stati invitati ad intervenire all'adunanza l'on. Pacetti che recentemente svolse una attiva azione presso i Ministri competenti a favore dei pensionati, il segr. delle opere Federate Rodolfo Gabani, e il Prof. Camillo Pariset, del Comitato del Fascio di difesa.

Riunione della Sezione del Partito Radicale. — Martedì 21 corr. alle 18 si radunerà la Sezione anconetana del partito radicale italiano per discutere sul recente Congresso dell'Unione socialista, sull'adesione alle cerimonie patriottiche del 24 maggio che si celebreranno in Ancona.

Nel 58° anniversario della battaglia di Calatafimi, ove cadde ferito il concittadino colonn. Augusto Elia, il Pres. della Società di Mutuo S. tra i volontari garibaldini ha diretto al veterano ormai novantenne, il seguente telegramma: « Col. Augusto Elia — Roma. Ricordando Calatafimi, in cui rifulse il vostro valore, che serbò Garibaldi all'Italia ci accostiamo devotamente alla vostra anima ardente nella giovinezza e nella vecchiaia onoranda devota alla giustizia e alla libertà, per trarne auguri e speranze di vittoria *Domenico Gabrielle.* »

Foligno, 17 — *L'inaugurazione della nuova sede della Camera di commercio.* — Domenica prossima verrà inaugurata ufficialmente la nuova sede della Camera di commercio dell'Umbria. La cerimonia assumerà particolare importanza perchè v'interverranno le LL. EE. Ciuffelli e Morpurgo, la Deputazione politica dell'Umbria ed altre autorità della Provincia.

Per la circostanza sarà tenuto un convegno nel quale si tratterà della navigazione fluviale dell'Umbria.

Foligno, 17 (ore 24) — *L'arrivo dell'on. Morpurgo.* — L'on. Morpurgo, Sottoseg. di Stato per l'Industria, Commercio e Lavoro, accompagnato dal Segretario di Gabinetto, cav. avv. Assetati, è giunto nella nostra città, ove domenica verrà inaugurata da S. E. il Ministro Ciuffelli la nuova sede della Camera di Commercio dell'Umbria.

S. E. Morpurgo proseguirà poi per Perugia per visitare la Colonia dei profughi veneti colà ospitata.

Italia Meridionale

Caserta, 17 (*L. B.*) — *La promozione dell'on. Tosti di Valminuta.* — Il deputato del Collegio di Gaeta on. Tosti di Valminuta, è stato, con recente decreto, promosso per merito, capitano di fregata. Congratulazioni vivissime all'insigne parlamentare.

Catanzaro, 17. — *La morte di un dotto prelato calabrese.* — A Santa Severina, è morto mons. Antonio Pujia, Vicario gen. di quella Arcidiocesi Metropolitana, un dottissimo cultore degli studi storici calabresi.

Isole

Cagliari, 17 — *Grave incendio in una chiesa.* — Un violentissimo incendio, di cui ignoransi le cause, è scoppiato nella chiesa di Burore distruggendo completamente l'altare maggiore l'organo ed il simulacro della Vergine Assunta.

ECHI DI ATTUALITA'

La legge sul lusso

Quando sarà passata la grande malattia che ci travaglia e gli sindaci della Storia, tal quale i microscopisti, metteranno sotto la loro lente analitica i fatti e le ragioni dei fatti e le conseguenze dei fatti, si vorranno pure divertire! Divertire, nel senso di interessarsi per varietà di elementi, per curiosità di combinazioni, per impreveduto di risultati.

Fra i mille, un piccolo ma stupefacente conglomerato di corpuscoli eterogenei cadrà sotto la loro acuta osservazione. Questo: episodi orrendissimi, ansie tragiche, lutti incessanti e smania di lusso e accanimento di eleganze e follie spenderecce; fame e scialo, pane scarso e gioielli a josa.

In Francia, il fenomeno è stato osservato fin d'ora, forse perchè più vistoso — e si è voluto, semplicemente, tassarlo. Verranno le analisi e le disquisizioni etiche ed estetiche. Per ora, viene l'imposta e l'agente del fisco. Non c'è che dire: mentre tutta l'umanità si batte per i suoi propri — e quali che siano — ideali, il praticismo e il materialismo trovano ancora da vivere.

Il primo aprile scorso è andata in vigore in Francia la legge che colpisce di imposta gli oggetti di lusso: siamo a metà maggio e già si parla di abrogarla. Il signor Leboucq, deputato di Parigi, si è fatto iniziatore della campagna, tirandosi subito dietro un vasto seguito di fabbricanti e di negozianti.

Proud'hon ha scritto: « Le leggi suntuarie non sono che ipocrisia. Tassare il lusso è far risalire il corso alla civiltà, è interdire le arti, è far pagare questa imposta all'operaio ». E se lo ha detto Proud'hon possiamo credere sia vero.

D'altro canto, gran parte della ricchezza della Francia è fatta, precisamente, della creazione e del commercio degli oggetti di lusso. Ciò che essa acquista per sè stessa è nulla in confronto di ciò ch'essa vende al mondo intero. L'oro che la Francia, anche in piena guerra, possiede e che le permette di rimanere una delle prime forze monetarie del mondo le viene in gran parte dalla sua formidabile esportazione di oggetti di lusso. Una tassa che colpisce, non la vendita spicciola ma la produzione di questi oggetti di traffico mondiale, equivale all'uccisione della gallina dalle uova d'oro.

D'altra parte, cercando di colpire la spesa suntuaria, non si fa che limitarla. Si anemizzano le industrie che ne vivono. Alla resa dei conti chi ne soffrirà? Non il ricco, che sarà sempre contento di pagare pur di avere ciò che desidera. Non l'industriale che ha bisogno dell'oggetto di lusso come di una etichetta di successo e che perciò ne metterà la spesa nel bilancio.... e la farà pagare, magari, agli azionisti. Non la mondana che troverà sempre il vanesio o l'imbecille pronto a sciogliere i lacci della borsa. Ne soffrirà l'operaio — e, in Francia, una vastissima famiglia operaia, vive della industria del lusso — il cui salario rappresenta una parte importantissima della prosperità generale. Anche in Italia, poco dopo l'inizio della guerra, vi fu un tentativo.... sedizioso contro il lusso, con relativa richiesta di freni legali. Ma poi la cosa cadde e non se ne parlò più. Soltanto il Ministro delle Finanze, on. Meda, volle insistere in una sua iniziativa, diremo così suntuaria, con la legge che colpisce la vendita delle oreficerie e gioiellerie. Ci fu un gran subbuglio nel mondo dei gioiellieri: si minacciò la serrata. Il Ministro tenne duro e, a quel che appare, la tassa ha fruttato a tutto aprile 1918 L. 2.901.000. Non è davvero molto, per il fisco, e forse non valeva la pena di suscitare tante ire...

Del resto, oggi come oggi, non si sa più dove cominci la spesa di lusso. Ai tempi antidiluviani del 1913 chi avesse speso cinquanta lire per un paio di scarpe, sarebbe passato per un nababbo o per una dama di Corte. Oggi, a non voler consumare la pelle dei piedi, bisogna spendere quasi mezzo centinaio di lire. Quando si vede una scatola di cerini costare 30 centesimi, da 7 ½; una saponetta L. 1,50 da L. 0,35, un paio di calze di cotone L. 8 da L. 1,75... si finisce a pensare seriamente se la vita stessa non sia una faccenda di lusso, degna d'essere proscritta dalle persone virtuose e da quelle di buon senso

Consiglio Comunale

Seduta del 17 maggio — Pres. - Colonna.

Alle 18 si apre la seduta, e con la discussione dell'*Ente autonomo dei consumi.*

Bracchi. Dichiara subito che voterà la proposta così com'è stata presentata dall'Amm.ne.

Esamina l'ultimo decr. Luogot. che ha istituito i Consorzi prov.li di approvvigionamento e dice che prova un senso di sgomento nel pensare alla pesantezza dei vari organismi annonari. Egli riterrebbe che il Sindaco di Roma, dovrebbe rivolgersi direttamente al Commissario gen. dei Consumi per richiedere quanto è necessario ai bisogni della città senza ricorrere al Consorzio prov.le che rappresenta un vero inciampo al buon funzionamento dei servizi annonari. Reclama una modificazione a tali disposizioni.

Termina stigmatizzando tutta la pesantezza degli attuali ordinamenti annonari ispirati ad un eccessivo senso burocratico.

Alessandri. Si dichiara favorevole alla proposta della costituzione dell'Ente giacchè rileva una tendenza che fa bene sperare, quella cioè che non si deve attendere unicamente dallo Stato il desiderato miglioramento nei mezzi di approvvigionamento, bensì dalle nostre forze.

L'Ente non sorge in antitesi all'« Annona », bensì la completa; il Comune non può cedere certamente all'Ente quei poteri che gli sono attribuiti per legge, la facoltà di requisizione, i relativi atti d'imperio e le altre attribuzioni di polizia annonaria. Passa ad esaminare i vari articoli dello statuto ribadendo il concetto che l'Ente deve essere costituito da tutte quelle organizzazioni che abbiano l'obbietto di distribuire gli approvvigionamenti ai propri consorziati. Crede un po' eccessivo il numero di 19 persone per la formazione del Consiglio d'Amm.ne dell'Ente.

Termina esortando di non farsi troppe illusioni.

Il Consigliere **Levi** trova che lo Statuto dovrebbe specificare, se il Direttore debba essere scelto fra i soci, o all'infuori di essi e chiede che sia chiaramente espresso che l'eletto sia veramente un pratico di materie commerciali.

Ritiene che il legislatore non intendesse che l'Ente autonomo dovesse accogliere nel suo seno anche i negozianti.

Ed accenna ad alcune modificazioni di forma che gioverebbero a meglio chiarire gli scopi dell'Ente autonomo.

Giammarino. Crede che l'Ente autonomo non deve limitarsi alla esclusiva funzione di raccogliere e distribuire delle merci, bensì deve essere organo di produzione.

L'assessore **Benucci** riassume la discussione rispondendo ai vari oratori. Egli premette che lo Statuto è stato formato mettendo d'accordo tanti elementi che da principio pareva avessero intendimenti antitetici.

L'utilità dell'Ente consiste principalmente nel coordinamento e d'ora in avanti tutti i cittadini debbono essere trattati allo stesso modo.

Ora abbiamo voluto staccare dall'Amm.ne la sola parte commerciale, per poter rendere più intensa e proficua l'opera di Polizia Annonaria.

Il collega Crisostomi ha domandato qual'è il nesso fra il Comune e l'Ente autonomo dei Consumi. Credo che questo nesso sia chiarissimo; se consideriamo la cosa dal punto di vista di Polizia Annonaria, l'Ente dei Consumi è soggetto alla Polizia Annonaria del Comune di Roma come un qualunque altro esercente; se lo guardiamo dal punto di vista commerciale, il Comune è un cointeressato in questo commercio.

E' stato domandato: quale è il capitale dell'Ente? e questo mi pare l'abbiamo accennato abbastanza; esso verrà in primo luogo formato da quello che porta il Comune. Il Comune per la continuità dell'Azienda deve apportare al nuovo Ente i suoi magazzini di generi alimentari perchè questa roba da un giorno all'altro deve essere continuata a vendere; egualmente gli spacci. Ora tutte queste cose riunite insieme da quello che io prevedo, quando saremo a conteggiarle ascenderanno a circa due milioni, cioè alla stessa dotazione che ha avuto finora l'Ufficio di Annona. Gli altri Enti da quello che abbiamo finora scandagliato potranno mettere assieme altre 800 mila lire che serviranno a sopperire a quello cui fino ad ora si provvedeva col credito. Perciò non dobbiamo avere preoccupazioni circa il capitale che, come ho già accennato, ascenderà a circa 2 o 3 milioni; poi si farà largo assegnamento sul credito.

Dopo avere risposto alle singole osservazioni dei consiglieri prosegue: Io raccomando al Consiglio Comunale che nel nominare i 27 cittadini che dovranno far parte dell'Assemblea esso si ispiri veramente a criteri di capacità e di idoneità alle funzioni a cui questi cittadini sono chiamati perchè se mandiamo a dirigere questo Ente delle persone adatte, saranno risolte tutte le questioni più gravi.

Riguardo al Direttore esso potrà essere un estraneo, ma non potrà essere mai uno dei componenti l'Amministrazione dell'Ente.

Delle piccole mende ci saranno, però è talmente utile lo scopo cui è ispirato questo statuto, che pregherei il Consiglio di approvarlo perchè egli può essere sicuro che più delle norme fissate dallo Statuto, la riuscita degli scopi per cui è istituito l'Ente dipenderà dalle persone che saranno preposte alla sua amministrazione.

Terminato il discorso Benucci, la proposta è approvata ad unanimità.

Dopo di che si votano varie Commissioni di cui pubblicheremo l'esito domani e si toglie la seduta.

***

Sono presenti i consiglieri.

Alessandri, Benucci, Biagetti, Bianchi, Borromeo, Bruchi, Capuano, Cartoni, Cocchetti, Colonna, Cremonesi, Cruciani-Alibrandi, De Rossi, Dragoni, Fiori, Foschi, Franzetti, Frattini, Galassi, Garroni-Provenzani, Giammarino, Giordano-Apostoli, Giovenale, Giulimberti, Grandi, Graziosi, Grifi, Crisostomi-Guadagnoli, Guglielmi, Leonardi, Levi, Martire, Minestrini, Mora, Palomba, Pediconi, Poggi, Ranzi, Rosalli, Sereni, Sprega, Stadarini, Tacchi Venturi, Tonelli.

CRONACA DI ROMA

Per il vettovagliamento di chi va ai bagni

E IN VILLEGGIATURA

Con ordinanza 16 maggio corr. il Commissario Generale per gli Approvvigionamenti e i Consumi ha emanato le norme per la distribuzione dei viveri alla popolazione fluttuante nei luoghi di cura e di villeggiatura.

Chiunque debba recarsi, dal 1° giugno al 1° novembre 1918, fuori del territorio della provincia in un Comune considerato sede di stazione climatica, balneare, termale, idroterapica, dovrà munirsi di un certificato del Sindaco del Comune di residenza dal quale risulta che gli è stato sospeso il razionamento; questo certificato deve essere presentato al Sindaco del Comune di destinazione, il quale lascerà all'interessato la tessera provvisoria per la popolazione fluttuante.

Alla fine della cura e della villeggiatura, la tessera provvisoria dovrà essere restituita al Sindaco del Comune sede della stazione climatica, il quale rilascerà all'interessato analogo certificato per la riammissione al razionamento nel Comune di residenza.

Se la stazione climatica o balneare è situata nel territorio della provincia alla quale appartiene il Comune di residenza, allora il villeggiante può usare, senza altra formalità la tessera ordinaria rilasciata dal proprio Comune.

Nei comuni, sedi di stazione climatica è sospesa dal 1° giugno al 1° novembre 1918 l'applicazione delle norme per l'approvvigionamento della popolazione fluttuante normale, tranne che per i titolari delle tessere annonarie rilasciate ai Senatori e Deputati, ai funzionari dello Stato ed agli ufficiali dell'esercito e dell'armata in missione, ed agli stranieri provenienti direttamente dall'estero. A costoro la tessera provvisoria verrà rilasciata in base al passaporto.

I Prefetti formeranno l'elenco dei Comuni che in ciascuna provincia devono considerarsi sedi stazione climatica, balneare, termale, idroterapica, ed ai quali sono applicabili le norme sopra riassunte.

In tali Comuni non potranno stabilirsi, per il periodo dal 1° giugno al 1° novembre, razioni individuali di generi contingentati, in misura superiore a quelle vigenti al 1° maggio 1918.

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: il Card. De Lai, vesc. di Sabina, seg. della S. Cong. Concist.; il Card. Giorgi Penitenziere maggiore.

Ha inoltre ricevuto: mons. Franc. Marchetti Selvaggiani, arc. di Seleucia d'Isauria, internunzio Apost. nel Venezuela; mons. Luigi Ferretti, vesc. di Poggio Mirteto; la marchesa donna Maddalena Patrizi Naro Mastero; la duchessa di Levis Mirepoix; il comm. Attilio Ambrosini.

— *Per il genetliaco del re di Spagna.* — Ricorrendo ieri il genetliaco di Alfonso XIII Re di Spagna, nella chiesa nazionale spagnuola di S. Maria di Monserrato sono state celebrate solenni funzioni.

La odierna ricorrenza del genetliaco di Alfonso XIII, coincide con l'anniversario della incoronazione e del matrimonio.

Il tempio era riccamente addobbato ed illuminato; la Messa solenne è stata cantata da mons. Parea, rettore della chiesa, assistito dai Cappellani e dagli alunni del Pont. Collegio Spagnuolo. Dopo la Messa il Card. Gasparri, segr. di Stato di S. S. ha intonato il *Te Deum* ed impartito la benedizione eucaristica.

In apposita tribuna assistevano i Card. Vannutelli, Vico, Rinaldini, Merry del Val, Gasquet e Giorgi; mons. B. Cerretti, arciv. di Corinto, segr. della S. Congregazione degli aff. ecclesiastici straordinari, mons. Canali, segr. delle Cerimonie; il marchese di Villasinda, Ambasc. di Spagna presso la S. Sede; il marchese di Villaurrutia, Ambasc. di Spagna presso il Quirinale, ambedue con il personale delle rispettive Ambasciate.

Assistevano inoltre numerose le rappresentanze degli ordini religiosi, il cav. Baiola, vice Console di Spagna, gli addetti agli stabilimenti spagnuoli con l'amministratore cav. Gasamoel, i superiori e gli alunni del Pont. Collegio Spagnuolo ed una larga rappresentanza della colonia spagnuola.

— *Giornate sportive della « Fortitudo ».* — La Società ginnastica sportiva « Fortitudo » ha deliberato di indire una serie di gare ginnico sportive dal 16 giugno in poi intente a mantenere l'attività premilitare della società stessa e darle maggior impulso. Il programma comprende gare ginnastiche, di marcia, di palla vibrata ed altre per squadre, e gare individuali di corsa, di salto, di lancio della palla vibrata.

Le adesioni si ricevono fino al 31 corr. presso la sede della Società, via di Porta Castello 34, e le iscrizioni alle gare si chiuderanno alle 20 del 9 giugno pross.

Il S. Padre ha offerto un premio, da assegnarsi alla società meglio classificata in tutte le gare. Notiamo altri doni di mons. Tacci, magg. di Sua Santità, di mons. Cascia Dominioni, del maestro Perosi e di molti altri prelati e personalità del mondo cattolico.

IL RAZIONAMENTO DELLE STOFFE DI LANA

Il Ministro dell'Industria, allo scopo di regolare l'industria laniera in modo che sia economizzata la materia prima e siano attenuate nei limiti del possibile, le cause che hanno sfavorevolmente influito sui prezzi dei tessuti per la popolazione civile, d'accordo col Ministro della guerra, ha emanato, in data 15 un decreto che limita innanzi tutto il consumo della lana nella fabbricazione dei tessuti per la popolazione civile. Con lo stesso decreto si è altresì disposto quanto segue:

1) a decorrere dal 20 maggio 1918, le pettinature non possono mettere in lavorazione nessuna partita di lana, tranne che per l'amministrazione militare, senza l'autorizzazione del Ministero dell'Industria.

2) le filature a pettine, sistema inglese, non possono lavorare che per lo Stato. Quelle a sistema francese, dopo aver soddisfatto tutte le richieste dello Stato potranno lavorare anche pei privati, ma in proporzione non superiore al 30 % della loro produzione complessiva; occorrendo, i prezzi massimi dei filati e dei relativi tessuti, saranno fissati dal Comitato centrale dell'industria laniera;

3) le filature di lana cardata e, occorrendo, anche le carderie adatte per tale lavorazione, ma attualmente destinate ad altre industrie dovranno produrre filati pei manufatti di Stato destinati alla popolazione civile in base a tariffe stabilite dal Comitato predetto. A prescindere da tale obbligo esse non potranno lavorare pei privati senza l'autorizzazione del Ministero dell'Industria.

4) Il Ministro dell'Industria si riserva di stabilire i tipi, i prezzi e il sistema di distribuzione dei panni di Stato che saranno gradatamente prodotti e destinati a determinate categorie di popolazione.

S. P. Q. R.

Manutenzione dei selciati. — Giovedì, 13 giugno p. v. nella residenza comunale, avrà luogo l'asta per l'appalto della manutenzione dei selciati, distinta in otto lotti, per il periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 1918 con facoltà di proroga di anno in anno, non oltre il 31 dicembre 1920.

Tassa di famiglia. — Il ruolo della tassa di famiglia per l'anno 1918, quelli degli anni 1916-17, e quelli complementari dal 1914 al 1917 trovansi pubblicati all'Albo pretorio presso l'Ufficio com. Imposte e Tasse e vi rimarranno per otto giorni.

La requisizione delle abitazioni private. — Il cons. Franzetti ha presentato la seguente interrogazione: Il sottoscritto prega l'on. Amministrazione di volergli dire se non crede opportuno far presente al Governo la necessità di limitare al minimo possibile la requisizione delle abitazioni private ad uso uffici pubblici.

Giovani Esploratori. — Il comando comunica: Oggi, sabato alle 17,45 tutti gli Esploratori si troveranno in borghese nei locali in via Sardegna per il Corso di Pronto Soccorso.

Domenica 19 corr. alle 9 precise gli Esploratori si troveranno in divisa, con guanti bianchi, in Piazza Borghese.

Per l'anniversario del 24 maggio. — Per iniziativa di un Comitato sorto sotto gli auspici del Sottosegr. di Stato per la Propaganda all'interno on. Gallenga e del Commiss. per la propaganda all'interno Comandini, avrà luogo la sera del 24 maggio all'«Augusteo», in occasione dell'anniversario dell'intervento dell'Italia in guerra, una cerimonia commemorativa a cui interverranno e prenderanno la parola i rappresentanti delle Potenze alleate e un membro del nostro Governo.

La cerimonia stessa promette di completare degnamente le manifestazioni patriottiche della giornata e più ampie notizie ne saranno date quando il programma di essa, sarà definitivamente stabilito.

Una lapide della «Terra Italia» in Campidoglio. — Il Comitato Centrale e la Sezione romana della «Terra Italia» a solennizzare la ricorrenza della Festa Nazionale del 2 giugno in Roma, offrirà una grande lapide marmorea in cui è scolpita la «Vocazione» della «Terra Italia» per la proclamazione de diritti nazionali. La Giunta Municipale di Roma ha già concessa la Sala degli Orazi e Curiazi per la solenne cerimonia.

Serata di beneficenza alle «Quattro Fontane.» — La sala vasta del Cinema Quattro Fontane sembrava, tra un trionfo di luci e di tinte, un fantastico giardino di Flora,in cui, con mollezza e grazia, genietti e fate si rincorressero, folleggiando.

Fiori e fiori; fiori esotici e comuni, fiori e leggiadria di dame. Un insieme degno davvero del meraviglioso pennello dei Watteau..

La film patriottica «Mariuta» edita dalla Cosmo Film per iniziativa dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e per cura proprietà esclusiva dell'infaticabile e simpatico agente generale, cav. Giacomo Alatri, ottenne esito favorevole per la ottima interpretazione data al lavoro dalla Francesca Bertini.

Il ricavato fu degno coronamento di opere indefesse, e raggiunse la forte cifra di ventimila lire.

Tale somma va devoluta a beneficio dell'opera Pro — Combattenti.

La Mostra Nazionale, delle Opere di Assistenza all'Esercito. — Domani i sigg. espositori o rappresentanti, forniti di tessera color verde sono invitati a trovarsi alle ore 10.30 a palazzo Chigi nella sala ed al posto a ciascuno assegnato per la mostra del proprio materiale.

Una festa sportiva in Piazza di Siena. — Domani, a cura dell'associazione americana, è stata indetta una grande festa sportiva in piazza di Siena con gare di baseball, gioco nazionale americano.

— Domani, 19 corr., alle 10, in p. di Siena sono indette ancora una volta le due staffette seguenti per le Società sportive e ginnastiche romane.

Staffetta a 3 di mm. 15 — 1° Premio medaglia d'argento Ministero I. P. — 2°. Medaglia grande bronzo — 3° Medaglia piccola bronzo.

Staffetta a 3 ciascuno un giro della piazza — 1° premio medaglia grande del Municipio di Roma — 2° medaglia media di bronzo — 3° medaglia piccola di bronzo.

A ciascun componente la squadra vincitrice delle due staffette, medaglia piccola di bronzo ricordo.

Le iscrizioni si ricevono fino a tutto oggi alle 20 mediante lettera indicante i nomi dei concorrenti — Iscrizione delle squadre 1,50.

Data l'importanza dei premi le corse non avranno luogo se non saranno iscritte almeno tre Società concorrenti.

Istruzione - Educazione - Conferenze

Prolusione del professore Lo Monaco. — Il prof. Lo Monaco tenne nell'aula dell'Istituto di chimica fisiologica in via Agostino Depretis, una conferenza illustrata delle nuove scoperte ed esperienze da lui fatte di mezzi difensivi contro i gas asfissianti, già approvate dalla competente Commissione governativa.

L'oratore parlò delle varie specie de i gas tedeschi, soffermandosi specialmente sul fosgene, sul cloro, sul bromo che sono stati studiati nell'Istituto in via Agostino Depretis.

Passò quindi a parlare delle sue ricerche per la scoperta di mezzi di difesa sempre più sicuri, efficaci, di pronto e facile uso.

Egli ha trovato che molte sostanze solide, come, per esempio, il carbone, la paglia, il fieno, i trucioli la segatura, le farine, la terra, il ghiaccio, assorbono i gas asfissianti.

Il prof. Lo Monaco ha constatato che il principio dell'assorbimento del gas attraverso le sostanze solide summominate è stato adottato dalle autorità militare.

La conferenza fu molto applaudita dai professori e studenti intervenuti.

Universita' popolare romana. — Oggi, dalle 20,30 alle 21,30, al Collegio Romano, il prof. Rocchi Vincenzo terrà lezione sul tema: *Storia antica di Roma*.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

L'assassinio d'una vecchia in Trastevere. — Ieri mattina il fabbro Enrico Giannetti, si recò a denunziare al Commissariato di Trastevere, che il cameriere disoccupato Luigi Calcagno di a. 70 gli aveva confessato, di avere strangolata ed uccisa a colpi di martello la venditrice di stracci Elisa Mazzoni di a. 70.

Aggiunse, che tanto il Calcagno, come pure la Mazzoni erano alloggiati in due camere subaffittate presso la famiglia Renzi in via della Lungara 44.

Recatisi immediatamente sul posto il delegato Amadori con alcuni agenti arrestarono l'omicida mentre usciva dal portone.

Accompagnato al Commissariato il Calcagno confessò il delitto dando la seguente versione sull'assassinio.

Ho ucciso la vecchia perchè era molto bisbetica, aveva un caratteraccio e non era possibile trattare più con lei e sopportarla.

Abito da ventun anno in quella casa e dormo in un lettuccio, che è posto in un pianerottolo, su cui si apre la porta della soffitta, dove riposava la vecchia.

Costei era solita a rientrare la sera a tarda ora e faceva tanto rumore che io mi svegliavo. Quando la rimproveravo, ella mi rivolgeva epiteti offensivi.

La sera del 15 corr, verso le ore 23 essa passò pel corridoio e nel richiudere la porta della soffitta, la sbattè tanto violentemente che io mi destai. Alle mie proteste tornò ad insultarmi. Usai prudenza per quanto sentissi il desiderio di darle una lezione. Ci scambiammo parole ingiuriose e poi io mi riaddormentai. L'altra mattina, salito nella soffitta, volli chiederle spiegazioni. Ella insistette nell'offendermi

Preso dall'ira, mi scagliai su lei. Con la mano destra l'afferrai per il collo, rovesciandola sul lettuccio, stringendo forte, fino a soffocarla. Con la sinistra presi un martello, che era li vicino e battei sulle sue tempie, colpendola replicatamente. Poi, avvedutomi che era morta, chiusi la porta e mi allontanai.

Il Calcagno, dopo la confessione, fu inviato alle carceri di Regina Coeli.

Nel pomeriggio, in seguito alle constatazioni di legge dal giudice istruttore cav. Mainio, il cadavere della Mazzoni fu trasportato al Verano a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Suicidio di una nevrastenica. — Da diverso tempo Erminia Mami di a. 46 soffriva di acuta nevrastenia.

Ieri mattina la disgraziata, in un momento di sconforto, si suicidò gettandosi da una finestra della propria abitazione in via Circonvallazione 70.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere è stato trasportato alla morgue a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tentati suicidi. — Il barbiere Masetti Giovanni di a. 32 ab. in piazza Costaguti 34, ieri mattina in piazza Cairoli, per dispiaceri intimi tentava suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella al torace.

Accompagnato all'ospedale della Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Il soldato Oreste Balzerani di a. 26, ieri sera al Corso Umberto, 1, per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi d'inchiostro.

All'ospedale di S. Giacomo, venne trattenuto in osservazione.

Rinvenimento di un cadavere. — Da due barcaiuoli ieri mattina fu rinvenuto nel Tevere nei pressi di Ponte Palatino, il cadavere di un uomo decentemente vestito. Dalle indagini del Commissariato di Trastevere, venne identificato per Lorenzo Lanciani di a. 42 ab. in via Goito 27.

Investimenti. — Ieri mattina in Via Nazionale, Candida D'Ambrosi di a. 66 ab. in via Gioberti 12, fu investita da un tram della linea 3, riportando contusioni in varie parti del corpo.

Accompagnata al Policlinico, fu trattenuta in osservazione.

— Il contadino Vincenzo Ceccarelli di a. 65 ab. alla salita di S. Sebastianello 6, ieri mattina in via Cola di Rienzo, fu investito da un tram della linea, 16, riportando contusioni in testa.

All'ospedale di S. Giacomo, venne giudicato guaribile in 15 giorni.

— La guardia di finanza Giulio Scarsina di a. 30, ieri nei pressi del Ponte Casilino, fu investito da un treno, riportando contusioni in varie parti del corpo

All'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuto in osservazione.

Avvelenati con le lumache. — Ieri alle ore 12, Angela Rossi di a. 52 i figli Adalgisa di a. 30, Alberto di a. 24, Elena di a. 14 e la coinquilina Giuseppina Paladini di a. 26, nella loro abitazione in via del Pellegrino 28, dopo avere mangiato delle lumache, furono assaliti da forti dolori.

All'ospedale di S. Spirito, i sanitari riscontrarono a tutti sintomi di avvelenamento e venne loro praticata la lavanda dello stomaco.

Vigilate i bambini. — Ieri alle ore 16,50, Perinelli Ottavio di a. 3 nella propria abitazione in via dei Sediari 34, per sbaglio ingoiò pochi sorsi di petrolio

I sanitari dell'ospedale, lo trattennero in osservazione.

Rissa. Ieri alle ore 16,15 in via della Mercede l'artista Francesco Cane di a. 29 ab. in via Frattina 78, per motivi d'interesse, venuto a lite con un individuo rimasto sconosciuto, riportò una lieve ferita di coltello alla faccia.

All'ospedale di S. Giacomo venne giudicato guaribile in 6 giorni.

Arresti. — Il comando delle guardie municipali comunica:

Le guardie municipali hanno rinvenuto nelle stallatico di Pitotti Vittorio in Via dei Cappellari 34, kg. 310 di pecorino e 25 sacchi di fava da foraggio comprati con mezzi fraudolenti.

Oltre al Pitotti, furono arrestati certi Pasquetti Giulio, Carucci Nestore e De Santis Alfredo.

Tutta la merce sequestrata è stata posta a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

MONTE DI PIETA'

SABATO 18 Maggio 1918. — La 2.a Custodia vende i fagotti impegnati il 14 Aprile 1917.

TEATRI DI ROMA

LO SPETTACOLO IN ONORE DI A. GUASTI AL «VALLE»

Teatro gremito in ogni ordine di posti di pubblico elegantissimo ieri sera per lo spettacolo in onore di Amerigo Guasti.

Il simpatico attore, che gode così larghe e meritate simpatie, fu applauditissimo durante l'intera rappresentazione, della *Foglia di fico*, la gaia commedia di Fraccaroli, in cui Dina Galli gli fu deliziosa compagna e lo coadiuvarono con fraterno amore Bracci e gli altri.

Al Guasti, che anche come direttore della affiatatissima Compagnia va sinceramente lodato, furono offerti doni di valore e fiori e rinnovati applausi lo salutarono dopo il suo festoso monologo musicale.

— Stasera — a richiesta — ultima replica di *Madonna Oretta*. Domani due spettacoli.

***

Costanzi. — Stasera avremo la attesa prima rappresentazione dell'*Andrea Chénier*, protagonista il tenore Alessandro Dolci: gli saranno compagni Carmen Toschi e Giuseppe Danise: direttore il m. Panizza.

I prezzi saranno popolari.

Domani unica diurna — a prezzi popolari — con la *Favorita*. Lunedì spettacolo di addio di Rosina Storchio col *Don Pasquale*.

Quirino. — Un altro grande successo personale riportò ieri sera Alfredo De Sanctis nell'*Avventuriero di Capua*. L'insigne artista rese con profonda verità la figura di *Stefano* e fu lungamente e calorosamente applaudito dall'affollato uditorio, che lo volle più volte al proscenio alla fine di ogni atto. Condivisero gli onori della serata la Dias, la Nesotti, il Riml, il Cittadini,.

Questa sera una delle più geniali interpretazioni del De Sanctis *Equivoco* (*Demi-Monde*) di Dumas Figlio.

Domani domenica doppio spettacolo, alle 17 *L'avventuriero* alle 21 *Il Colonnello Bridau*.

Adriano. — Stasera si darà la terza replica dell'*Aida*, a prezzi normali.

Quanto prima *Andrea Chénier*.

Manzoni. — Questa sera e nelle due rappresentazioni di domani replica di *Radioscopia* e *Contropelo*.

La prima della nuovissima operetta *I romani de Roma* è fissato per lunedì prossimo.

Morgana. — Si replica stasera *Il signore del Cinematografo*, che ieri sera ottenne vivo successo.

L'INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE LIRICA AL «NAZIONALE»

Stasera con la *Norma* si inaugurerà la nuova stagione lirica di estate, che si svolgerà — come la precedente — sotto la direzione del m. Guglielmo Sorianie.

La *Norma* avrà ad interpreti principali Esmeralda Pucci, artista ben nota e largamente apprezzata, e Fortunato De Angelis, il tenore così popolare fra noi.

. Domani di giorno replica della *Norma* e di sera *Rigoletto*, esecutori Mattia Morro, Lamberto Bergamini, Enrichetta Graziani.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Andrea Chénier*. — ore 1.
Quirino. — *Demi Monde* — ore 21.
Valle. — *Madonna Oretta*. — ore 21.
Nazionale. — *Norma* — ore 21.
Adriano. — *Aida*. — ore 21
Manzoni. — *Radioscopia e Contropelo*. — ore 21.
Morgana. — *Il signore del cinematografo*. — ore 21
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17,30 in poi e ore 21,30.

Cinematografi

Salone Margherita. — Spettacolo di varietà e cinematografico, dalle 17 alle 22.

Corso Cinema teatro. — Spettacoli cinematografici, dalle 17 alle 23

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati

GAETANI DI LAURENZANA CONTE LUIGI

Nato a Napoli nel 1860, rappresentò alla Camera il Collegio politico di Piedimonte d'Alife e di Caserta II nelle Legislature: 19ª, 20ª, 21ª e 22ª. Il Gaetani fu uno dei seguaci più fidi di Francesco Crispi.

Fu nominato Console d'Italia, ufficio che tenne con molto onore anche in momenti difficili specialmente a Corfù ed a Berna.

Accasciato dal male che non gli permetteva più di esercitare con zelo il suo ufficio, circa due anni fa si dimise e si ritirò a Roma ove ora è morto assistito dalla moglie e dai figliuoli ai quali porgiamo le nostre condoglianze.

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

L'on. Enini con altri deputati che costituiscono il gruppo della montagna emiliana ha presentato la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto interroga gli onorevoli Ministri della Guerra e dell'Agric. e l'on. Commissario per gli approvvigionamenti e consumi, per sapere se non ritengano opportuno prescrivere nella requisizione del bestiame norme speciali per le regioni montuose se; e fra le altre se, data la qualità della razza montanara, non sia necessario accettare in quelle zone i vitelloni e le giovenche di due quintali: se non si debba tener conto della scarsità dei mangimi invernali, che non permetterebbero di somministrare in quel periodo che animali assai denutriti; se non si debba organizzare il prelievo del bestiame con gradualità progressiva in modo da risparmiare possibilmente i più piccoli proprietari, esonerando in ogni modo dalla requisizione le famiglie che non hanno che due animali da lavoro, allo scopo di serbare ciò che è strettamente necessario ai bisogni dell'agricoltura».

***

In seguito all'interrogazione presentata dall'on. Schiavon e sottoscritta da numerosi deputati, il Sottosegretario di Stato al Tesoro, on. Visocchi ha dato la seguente risposta:

«Caro Schiavon, mi è grato informarti che ai già cappellani militari degli ospedali di riserva verrà a far tempo dal primo maggio e per la durata della guerra corrisposto un assegno mensile di lire trenta a titolo di indennità di caro-viveri. Al riguardo ho già rivolto premure al collega per la guerra, perchè diramì ai dipendenti uffici le istruzioni necessarie per il pagamento di detto assegno».

L'organico dei carabinieri

La Commissione incaricata dell'esame del disegno di legge per l'aumento organico dei carabinieri è composta degli on. Albanese, Hierschel, Manfredi, Vinai, Venino, Facchinetti, Molina e De Amicis.

Le mine nemiche nel golfo di Napoli

La *Stefani* comunica:

I giornali tedeschi, profittando di un accenno fatto al Parlamento circa mine deposte da sottomarini nemici nel golfo di Napoli, hanno affermato che il golfo di Napoli è stato seminato di mine.

Si tratta di una delle solite esagerazioni del nemico, che può trarre in inganno solo chi non conosce i limiti e la portata dell'azione dei sottomarini posamine. Ad essi riesce facile penetrare in uno specchio d'acqua dell'ampiezza del golfo di Napoli, e deporre in una piccola zona di esso il loro carico micidiale. E' quindi stato possibile a un sottomarino nemico compiere la propria missione anche dentro il golfo di Napoli.

Ma il carico di mine di un sottomarino, come sanno tutti i competenti di cose di mare, necessariamente contenuto entro i limiti molto ristretti: si ponsi che al massimo un sommergibile porta un carico di 36 mine, perciò la seminagione di mine di cui parlano i giornali tedeschi è stata in realtà ben poca cosa, e i suoi effetti sono stati subito annullati dall'opera diligente e pronta dei nostri dragamine.

La vantata impresa del nemico, che avrebbe dovuto rendere pericolosissime alle navi le acque napoletane, si riduce quindi ad uno dei consueti episodi di guerra sottomarina, al quale si è ben presto posto riparo, e la navigazione del golfo di Napoli, è inutile dirlo, è pienamente normale e sicura.

Un appello ai profughi per il lavoro

L'on. Pietriboni, segretario generale del Commissariato per i profughi di guerra, che presiede l'ufficio del lavoro, ha diramato una circolare ai Prefetti, ai Direttori delle Cattedre di Agricoltura, ai Presidenti delle Commissioni Prov. di Agricoltura ai Commissari Agric. Prov. ai Pres. dei Patronati dei profughi, nella quale li invita a voler rivolgere ogni più premurosa cura perchè tutti i profughi che ancora non poterono essere occupati siano destinati subito a proficua attività.

«Lo Stato — dice — compie un dovere patriottico nel soccorrere le popolazioni esuli dalle terre occupate o minacciate dal nemico, ma per i profughi non vi può essere decorosa vigilia all'agognato ritorno che non sia dedicata specialmente a quelle opere delle industrie belliche, dell'agricoltura e del volontariato civile che valgono in questa ora decisiva ad accrescere la resistenza del Paese alla frontiere e nello interno.

«Superato il primo più doloroso periodo di smarrimento nell'esilio quanti, uomini, donne e giovani, sono validi devono da se stessi e mercè gli aiuti dei competenti organi statali e delle provvide istituzioni, togliersi dall'inerzia onde che la maggior somma delle assistenze con migliore profitto, si converga sui malati, sui deboli, sugli invalidi.

«Le Signorie Loro nell'agevolare il nostro intendimento, col predisporre, mediante accorti provvedimenti ed utili iniziative le condizioni più favorevoli perchè il profugo possa dedicarsi al lavoro, troveranno nelle popolazioni venete una conforme volontà, frutto di nobilissima tradizione. Basterà che la stessa sia assecondata, mentre i casi di colpevole rifiuto resteranno isolati e deplorati dagli stessi profughi, ancor prima che colpiti dalle disposizioni emanate.

«Gradiremo conoscere senza indugio i provvedimenti che Lor Signori adotteranno, i vantaggi che ne saranno conseguiti, e le notizie sulle iscrizioni al volontariato civile.

«Nello sforzo immane a cui tendono tutte le energie della nazione, se ogni volontaria inerzia è colpevole indisciplina, ogni trascuranza di capacità e di attività da parte di chi dovrebbe saviamente dirigerle danneggia la Patria ora e per l'avvenire, sottraendo poderosi coefficienti alla difesa nazionale ed infiacchendo nella degenerazione dell'ozio intere popolazioni.

«Sono popolazioni che più volte nella storia conobbero dappresso ed affrontarono l'ira nemica, talune più lungamente ne sofferero la mala signoria; esse devono essere ritornate alla vigile custodia dei confini della Patria, non invigorite nelle loro gagliardie, non menomate nella stima del Paese, nella fiducia in se stesse, nella coscienza della propria missione».

Commissariato dei consumi

Per deliberazione del Consiglio dei Ministri il Commissario degli approvvigionamenti e consumi è autorizzato a ricevere tutte le domande per liquidazione di merci requisite e precettate nei paesi invasi dal nemico e gli interessati sono invitati a presentarle al più presto e non oltre il 10 giugno, corredando le dichiarazioni con tutte le prove che possono suffragarla.

L'avvicendamento militare nel personale delle ferrovie.

Con recente disposizione ministeriale è stato affidato alla Direzione generale delle Ferrovie il compito dell'avvicendamento tra il personale attualmente sotto le armi atto a disimpegnare servizi di stazione con i più giovani e gli avventizi.

Tale disposizione ha per iscopo, di ridare al servizio ferroviario gli agenti più anziani, e di evitare che alcuni restino per lungo periodo sotto le armi, mentre altri non rispondono proprio alla chiamata pel servizio attivo alle armi.

La disposizione del 1917, con cui si ordinava l'incoraggiamento degli impiegati d'ufficio delle classi dal 1885 in poi, causò non lievi danni all'esercizio ferroviario, poichè fu necessario sostituire detti agenti con altri delle stazioni, i quali erano muniti di dispensa per i posti da essi occupati nelle stazioni.

Per tali sostituzioni fu necessario assumere personale avventizio e mantenere in trasferta altri agenti. Queste misure arrecarono pregiudizio alla finanza dello Stato, poichè per ogni posto di agente inviato alle armi la spesa si raddoppiava.

E' da osservarsi che tra i richiamati, che non sono più di mille attualmente sotto le armi, la maggior parte è idonea ai servizi attivi ferroviarii come telegrafo, movimento ecc.

Il ritorno di quelli che attualmente prestano servizio, apporterebbe non soltanto un'utilità finanziaria ed amministrativa, ma darebbe altresì agio ai più giovani di dare il loro tributo alla Patria, non privandoli di quell'onore che anche ai ferrovieri giustamente si volle concedere.

Tali considerazioni d'indole morale e di giustizia distributiva determinarono la disposizione ministeriale; perchè gli uffici competenti che hanno l'obbligo di rimettere gli elenchi alla Direzione gen. delle Ferrovie, dormono.....!

E' questione di giustizia, che anche nella vita ferroviaria la quale rappresenta una importantissima arteria della vita nazionale, sia mantenuto il criterio di giustizia e l'equilibrio morale fra il personale.

Cordialità di commercianti inglesi

I commercianti e gli industriali di Newcastle in Inghilterra hanno dato una prova dei loro sentimenti di amicizia per l'Italia rimettendo alla marchesa, Imperiali, nostra Ambasciatrice a Londra la cospicua elargizione di 200.000 lire accompagnata da una cortese lettera perchè 150.000 lire fossero versate alla Società Pro-Italia e 50.000 alla Croce Rossa Italiana

L'atto di cospicua liberalità dei commercianti di Newcastle aggiunge così una nuova prova alle loro cordiale relazioni con l'Italia.

Esoneri e licenze agricole.

L'on. Cassin aveva domandato al Ministro dell'Agricoltura se i nostri soldati i quali si trovano in Francia potessero, avendone i requisiti, ottenere l'esonero o la licenza agricola.

Il sen. Faina ha risposto che i militari che si trovano a prestare servizio in Francia e in Albania, possono ottenere la esonerazione agricola avendo i requisiti voluti come da circolare 562 del *giornale militare* 1917 purchè la esonerazione stessa abbia la durata superiore a tre mesi e non possono invece usufruire delle licenze agricole disposte con la circolare n. 71 del *giornale militare* 1918.

Ministero Guerra

Promozioni per merito di guerra

Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo: Albini; Favaloro.

Sergente maggiore di fanteria nominato sottotenente: Benini.

Ferrari Gino, tenente comp. 3° artig. fort. nominato, tenente in servizio attivo.

Stato Maggiore Generale

Rissa, tenente generale in aspettativa, richiamato in servizio.

Lequio, tenente generale, promosso al grado attuale pel merito di guerra.

Corpo di Stato Maggiore

Verri, tenente-colonnello, collocato in aspettativa

Ministero Assistenza Militare

Per il pane ai prigionieri in Austria e Germania

Il Ministro Bissolati comunica:

Col decreto 28 febbraio 1918 veniva attribuito esclusivamente alla Croce Rossa il compito di provvedere alla produzione e spedizione del pane-biscottato ai nostri prigionieri di guerra.

Senonchè l'aumento straordinario verificatosi nelle richieste di abbonamenti ha posto la Croce Rossa nella necessità di nuovi impianti di forni che si stanno, con ogni sollecitudine, allestendo ma che non possono immediatamente dare la produzione che risponda alle aumentate richieste.

E' pertanto disposto che, temporaneamente, possono aver corso, da parte delle famiglie, spedizioni di pane anche non prodotto dalla Croce Rossa, nella misura di un pacco da due chilogrammi, ogni dieci giorni. I detti pacchi verranno accettati, a partire dal giorno 20 maggio corrente, così dai Comitati di soccorso della Croce Rossa come dagli uffici postali, dietro presentazione della tessera per pacco pane che dovrà essere timbrata ad ogni spedizione.

Si raccomanda che il pane sia biscottato e a fette per la sua maggiore conservabilità nonchè per la maggiore rapidità delle operazioni di censura.

Ministero Agricoltura

Per i Consorzi granari.

Con decreto luogotenenziale in corso di pubblicazione è stato stabilito che le amministrazioni dei Consorzi Granari istituiti con D. L. 20 dicembre 1914 n. 1271 dovranno formare la situazione delle attività e delle passività dei Consorzi stessi e compilare gli allegati descrittivi dei singoli attività e passività alla data del 31 maggio 1918. La situazione contabile concernente i combustibili sarà tenuta distinta.

Un collegio composto di tre membri provvederà alla revisione della situazione e degli allegati

LA GIORNATA ITALIANA IN AMERICA

◆ (S) **New York**, 16. — Telegrammi provenienti da ogni parte degli Stati Uniti giungono alla Società Italo-Americana esprimono i termini che riconoscono il debito dell'America verso l'Italia ed annunciano i preparativi giganteschi che si stanno facendo in tutto il paese per la celebrazione della «giornata italiana» del 24 Maggio.

I Sindaci delle grandi città ed i Governatori degli Stati hanno reso il loro omaggio all'Italia ed hanno assicurato il loro appoggio affinchè questo giorno diventi festa nazionale. Uomini donne e fanciulli, il 24 Maggio, porteranno all'occhiello fiori bianchi, rossi e verdi e avranno luogo immense pubbliche riunioni, grandi cortei e cerimonie patriottiche per celebrare l'entrata dell'Italia in guerra.

Un telegramma del Governatore di Rhode-Island dice: Noi apprezziamo molto i grandi sacrifici che ha fatto l'Italia quando la sua sorte a quella degli alleati; apprezziamo completamente i grandi sforzi compiuti dai suoi figli in armi ed attendiamo, con vivo desiderio il giorno in cui l'America, ed i suoi valorosi alleati saranno vittoriosi.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 17 MAGGIO 1918

Bollettino di guerra, n. 1088.

Nostri efficaci tiri di controbatteria e di molestia nei tratti della fronte ove l'attività avversaria fu più intensa: al Tonale, in Val Lagarina, in Vallarsa, nella Conca di Asiago, a cavallo del Brenta e lungo la Piave, tra Zenson e Capo Sile. Abbiamo disperso nuclei di lavoratori e di armati, provocato esplosioni e incendi, nelle linee nemiche, colpito colonne di carreggi.

— Pattuglie britanniche sull'altopiano di Asiago e nostre presso Fener ebbero vivaci scontri col nemico.

DIAZ

SCACCHIERE OVEST

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 16 — Comunicato serale:

Eccetto attività dell'artiglieria da ambo le parti specialmente sul fronte di battaglia a nord della Lys, nulla di notevolmente interessante da segnalare.

(S) **Londra**, 17 — Comunicato pom.

Un reparto nemico che effettuava un'incursione fu respinto la notte scorsa in vicinanza di Moyenneville, a sud di Arras.

Vi fu grande attività dell'artiglieria da una parte e dall'altra durante la notte nel settore del Bosco Pacaut, a nord di Hinges.

L'artiglieria nemica manifestò pure più considerevole attività tra Locon e Hinges e dalla foresta di Nieppe a Meteren.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 16 — Ufficiale delle ore 23:

Nessuna azione di fanteria. Viva attività delle opposte artiglierie a nord e a sud dell'Avre. Giornata calma sul resto del fronte.

(S) **Parigi**, 17 — Ufficiale delle ore 15:

Durante la notte violento bombardamento della regione di Hailles verso Mesnil Saint Georges.

I francesi hanno respinto un colpo di mano tedesco e fatto prigionieri nella regione a sud di Canny-sur-Matz.

Reparti francesi penetrarono in due punti delle linee tedesche e ricondussero prigionieri una quarantina di nemici tra cui un ufficiale.

Sulla riva meridionale dell'Oise, un tentativo tedesco contro i piccoli posti francesi nel settore di Varennes fallì sotto i fuochi francesi.

FONTE AMERICANA

(S) **Parigi**, 16 — Uff. dello S. M. americano:

In Lorena attività di pattuglie e lotte di artiglieria, che si è fatta di nuovo più viva. Eccetto ciò la giornata è passata calma nei settori occupati da nostre truppe.

FONTE BELGA.

◆ (S) **Le Havre**, 17 — (Ufficiale).

Durante la notte areoplani nemici hanno bombardato i nostri accantonamenti. Alle ore 23 un aviatore nemico ha lanciato quattro bombe sull'ospedale di Hoogstade.

Le azioni di artiglieria, normali su gran parte del fronte, presero a momenti un carattere abbastanza vivo specialmente nella regione di Pilkem. Lotta di bombe a Nieuport verso Dixmude e ad ovest della foresta di Houthulst.

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 17. — (Ufficiale).

Un *monitor* nemico ha bombardato Ostenda.

Sui fronti di combattimento l'attività di fuoco si è intensificata soltanto su un piccolo numero di settori.

L'attività di ricognizioni continua ad essere viva. Respingemmo abbastanza forti offensive inglesi a nord della Scarpe e verso Beaumont Hamel. Riuscite nostre operazioni a sud di Arras.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 16 — Ufficiale: Vivaci, reciproche azioni dell'artiglieria nella regione del lago di Doiran e verso lo Skra di Legen.

— Attività più debole dell'artiglieria sul fronte serbo, nell'ansa della Cerna e verso Monastir.

La guerra in aria

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 16 (Ufficiale) Nella giornata del 15 la nostra aviazione da caccia, favorita dal bel tempo, è stata estremamente attiva. Diciassette velivoli tedeschi sono stati abbattuti dai nostri piloti e il 18° dai cannoni antiaerei. Quattro palloni frenati nemici sono stati incendiati.

(S) **Parigi**, 16 — Ufficiale del fronte balcanico:

Malgrado il tempo sfavorevole l'aviazione britannica ha bombardato depositi nella regione di Serres ed ha costretto due apparecchi nemici ad atterrare privi di controllo nelle loro linee.

INFORMAZIONI ESTERE

ALTRI ARRESTI IN FRANCIA.

(S) **Clermont Ferrand**, 17 — Il banchiere Zucco è stato arrestato nell'ospedale. Egli è imputato di intelligenza col nemico.

I giornali dicono che Zucco era mobilitato negli zuavi.

Un'inchiesta permise di scoprire che nel giugno 1916 aveva riscosso più di centomila franchi di coupons russi, per conto della Banca Eisbach di Vienna. Altre indagini fecero scoprire che valori rubati, durante l'occupazione tedesca a Clermont e nell'Oise furono negoziati da Zucco, specialmente rendita austriaca, che egli faceva incassare da agenti ginevrini.

Zucco era stato direttore della «Banque prévoyante» di Ginevra e risiedette anche in Italia, ove fece numerosi affari.

(S) **Parigi**, 17 — I giornali dicono che il banchiere Zucco era stato inviato in missione in Italia. Era attualmente sotto osservazione per ottenere la riforma. Mentre Zucco veniva arrestato a Clermont a Parigi era arrestato il di lui zio Menaggio, presso il quale furono trovati coupons provenienti da titoli rubati dai tedeschi nei paesi invasi. Furono pure arrestati due complici, certi Jacquart e Genot. Altri arresti sono probabili.

Un inchiesta ha accertato che Zucco era in relazione con un americano, certo Wilson, che era in costanti rapporti con banche di Vienna e di Berlino.

L'ACCORDO CINO-GIAPPONESE

(S) **Londra**, 17 — Il *Times* ha da Tokio: Il Ministro degli Esteri del Giappone annunzia la conclusione di un accordo militare cino-giapponese destinato a mantenere la pace in Estremo Oriente e l'integrità della Cina contro il pericolo tedesco e mirante specialmente a fissare i piani per una eventuale azione in Siberia.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

(S) **Londra**, 17 — Il *Times* ha da Christiania: La *Morgen Post* pubblica una lettera sensazionale di Savinkoff, ex-Ministro di Kerensky, il quale esprime la sua indignazione contro i bolscevichi che continuano a servire la Germania. Egli dice che la Russia deve essere salvata e fa appello alla lotta contro i tedeschi e i bolscevichi.

L'AUSTRIA SOTTO COMANDO MILITARE TEDESCO

Zurigo, 17 — Si ha da Budapest: A proposito della parte militare dell'alleanza austro-tedesca i giornali ungheresi recano le seguenti informazioni ufficiose.

L'estensione dell'alleanza militare ed economica non può rimanere senza effetto sulle condizioni militari. Prima della guerra esisteva già uno stretto contatto fra gli Stati Maggiori generali tedesco e austro-ungarico specialmente nei problemi della preparazione della guerra. Durante la guerra, naturalmente, il contatto si è approfondito sempre più così che anche i corpi di truppe erano istruiti secondo i medesimi principi. La comunanza degli interessi dei fini e la possibilità di una rapida azione comune sono state coronate da successo. Già da lungo tempo era stato così costituito il fronte unico. La comunanza degli scopi e dei fini delle potenze centrali esige che venga mantenuta l'unità di direzione che facilita specialmente il trasporto delle truppe e del materiale.

Si aggiunga l'opera comune nel campo della mobilitazione economica e militare, e si vedrà che l'alleanza è stata ampliata secondo il principio dell'opportunità di fronte allo scopo. La preparazione militare avverrà sulle basi della parità di condizione. Il diritto di supremo comando rimarrà intatto per ambo le parti.

Gli accordi in parola riguardano quegli argomenti militari che tanto secondo le leggi austriache quanto secondo le leggi ungheresi sono soggette al diritto del Sovrano.

E' naturale che quei problemi la cui sistemazione è di competenza del Parlamento non siano toccati dall'alleanza. La riforma nell'esercito che Wekerle comprese nel suo programma sotto l'influenza del Parlamento non è toccata.

UN DISCORSO DI TAFT

◆ (S) **Filadelfia, 16.** — «Guerra a morte!» Tale è stata la nota dominante di un discorso dell'ex-Presidente Taft alla seduta inaugurale della Convenzione del «Trionfo della guerra», convocata dalla «Lega per imporre la pace».

Circa quattromila personaggi, uomini di Stato, professori ed altre notabilità che godono di alta reputazione in tutti gli Stati Uniti assistono alla convenzione, che durerà due giorni.

Dopo un vibrato appello per la formazione di un esercito di cinque milioni di combattenti, Taft ha detto:

Dobbiamo tendere le nostre volontà e rivolgerle inflessibilmente verso un solo scopo: la guerra. Vogliamo la pace e per ottenerla vogliamo la guerra.

Se i torti per cui gemono gli oppressi non saranno riparati la guerra sarà stata fatta invano. Il rapporto annuale della Lega così riassume l'opera propria:

1° - Porre in evidenza la nobiltà dello scopo di questa guerra;

2° - Partecipare attivamente a tutti gli atti di natura tale da spingere la guerra fino al trionfo;

3° - Opporsi ad una pace zoppicante, ad una pace tedesca, la quale non sarebbe che una tregua precaria, la quale non sarebbe che precorritrice di un'altra lotta anche più grande;

4° - Stabilire le basi di una società permanente delle Nazioni allo scopo di assicurare la pace per l'avvenire.

LE NASCITE IN GERMANIA

◆ (S) **Londra, 17.** — Da un rapporto elaborato dal *Local Government Board* britannico in base ad informazioni ricevute da fonte tedesca, risulta che la diminuzione delle nascite in Germania nel triennio 1915-1917 equivale alla perdita di 2 milioni di fanciulli.

Nel 1916 nacquero bambini nella misura del 40% meno che nel 1913, mentre in Inghilterra e nel paese di Galles la diminuzione non fu che del 10%. Furono presi provvedimenti per impedire l'aumento della mortalità infantile, ma questa è del 50 per cento più elevata che in Inghilterra e nel paese di Galles. L'aumento della mortalità provoca in Germania lo sviluppo di opere per la protezione delle donne e dell'infanzia e di società volontarie. Queste agiscono attivamente, così che tale lavoro non dipende più dalle autorità municipali.

La mortalità infantile in Germania nel 1913 fu del 151 per mille, mentre in Inghilterra e nel paese di Galles fu del 108 per mille. La percentuale nel 1914 per la Prussia, la Sassonia e la Baviera fu rispettivamente del 164, del 173 e del 193 per mille.

L'aumento anormale della mortalità infantile nei primi mesi della guerra è dimostrato dal fatto che in Prussia durante il terzo trimestre 1914 salì dal 128 al 143, in Sassonia dal 140 a 242, in Baviera dal 170 al 239 per mille, mentre le statistiche in Inghilterra e nel paese di Galles non mostrano alcun aumento anormale della mortalità infantile nei primi mesi della guerra.

AUSTRIA-UNGHERIA

◆ (S) **Londra, 16.** — Un telegramma da Vienna di stamane dice: «Soltanto la convinzione che l'Imperatore desidera la pace permette al popolo di sopportare ulteriormente le privazioni». In Boemia, in Galizia e nella stessa Vienna la fame imminente annulla la morale che l'Imperatore ha tratto dalle devastazioni di una parte della Francia. Uomini e donne ridotti alle più dure privazioni si rifiutano a lasciarsi convincere della loro buona fortuna e le prove evidenti che i legami fra il loro imperatore e quello tedesco sono stati ribaditi li empiono di apprensioni.

GERMANIA

◆ (S) **Zurigo, 17.** — Si ha da Berlino: Da oggi la razione del pane è ridotta da 200 a 160 grammi.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA 17 Maggio 1918

Consolidato 5% contanti L. 90 – Rendita Ital. 3 ½ % 79.375 – Azioni Banca d'Italia 1330 – Banca Comm. Ital. 1029 e 1035 – Credito Italiano 742 – Banca Sconto 588 a 593 – Banco Roma 120 a 120,50 – Rubattino 782 a 790 – Navigaz. Italo Amer. 126 – Beni Stabili 296 a 297 – Immobiliare 336 a 339 – Imprese Fondiarie 96,50 a 99 – Rendite Fondiarie 97 – Risanamento 266 a 265 – Fondi Rustici 296 a 293 – Terni 1690 – Ansaldo 305 a 320 – Metallurgica 173 a 171,50 – Azoto 320 – Carburo 832 a 833 – Soda 145,50 a 145 – Forni Elettrici 106 – Colla Concimi 221 – Motocarattrici 277 a 278 – Gas 733 a 815 – Zuccheri Romani 93,50 a 92 – Marconi 109,60 – Ilva 263 a 264.

Mercato animatissimo ed in ripresa generale.

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

Servizio speciale del «Popolo Romano».

◆ **Genova, 17.** — (ore 15,45) — Rendita 79,50 – Banca d'Italia 1329 – Commerciale 1030 – Credito Italiano 742 – Banca It. di Sconto 590 – Meridionali 533,50 – Mediterranea 337 – Nav. Gen. It. 788 – Lloyd Sabaudo 431 – Eridania 763 – Raffineria 297,50 – Ind. Indigena 337 – Acciaierie Terni 1696 – Ansaldo 314 – Ilva 263 – Elba 356 – Savona 290 – Ferriere 261 – Piombino 283 – Fiat 496.

Corso delle Rendite e Titoli

(Comunicato del Min. Ind., Comm. e Lav.)

Roma, 17 Maggio 1918

Il Ministero dell'Industria, commercio e lavoro comunica: Indicazione del Corso delle Rendite e dei Titoli a norma del R. D. 12 novembre 1917, n. 1858 e del D. M. 16 novembre 1917 fissato di accordo col Ministero del Tesoro.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

	Corso medio
Rendita 3.50 % netto (1906)	79 81 ½
Id. 3,50 % netto (emissione 1902)	76 75
Id. 3,00 % lordo	56 —
Prestito consolidato 5 %	90 01
REDIMIBILI	
Buoni Tesoro quinquenn. scadenza al 1° ottobre 1918	99 40
Id. id. id. id. al 1° aprile 1919	99 07 ½
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1919	98 40
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1920	97 75
Buoni Tesoro triennali 5 % scadenza al 1° aprile 1919	99 66
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1919	99 43 ½
Id. id. id. id. al 1° aprile 1920	99 10
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1920	99 15
Buoni Tesoro quinquenn. 5 % id. al 1° aprile 1921	99 12 ½
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1921	99 02 ½
Id. id. id. id. al 1° aprile 1922	98 75
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1922	98 55
Prestito Nazion. redimibile 4 ½ % netto (Emiss. genn. 1916)	79 98
Prestito Nazion. 4 ½ % netto (Emiss. luglio 1916)	79 08
Id. id. 5 % netto (Emiss. gennaio 1918)	88 86
Obblig. 3 ½ % netto redimibili (categoria A)	365 —
Id. 3 % SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule	330 —
Id. 5 % Ferrovia del Tirreno	— —
Id. 5 % id. Maremmana	38 —
Id. 3 % id. Vittorio Emanuele	366 —
Id. 3 % Ferrovie Livornesi A B.	365 —
Id. 3 % id. id. C. D. D.	340 —
Id. 5 % della Ferrovia Centrale Toscana	525 —
TITOLI GARANTITI DALLO STATO	
Obblig. 3 % delle Ferrovie Sarde (emiss. 1879-1882)	365 —
Id. 5 % del prestito unificato della città di Napoli	77 80
Cartelle ant. obbl. 4 % ora città di Roma	406 —
Cartelle Cred. Fond. Banco Napoli 3 ½ % netto	476 22
CARTELLE FONDIARIE	
Cartelle Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 5 %	498 28
Id. Cred. Fond. del Monte dei Paschi di Siena 3 ½ %	447 71
Id. Cred. Fond. dell'Opera Pia di S. Paolo, Torino 3 ½ %	470 —
Id. Cred. Fond. della Banca d'Italia 3,75 %	461 —
Id. Istituto Italiano Cred. Fond. 4 ½ %	505 —
Id. id. id. id. id. 4 %	484 —
Id. id. id. id. id. 3 ½ %	444 —
Id. Cassa Risparmio Milano 5 %	— —
Id. id. id. id. 4 %	503 50
Id. id. id. id. 3 ½ %	478 —

AVVERTENZA. — Il corso dei Buoni del Tesoro, del Prestito Nazionale (emissione gennaio 1916, luglio 1916, 4 % netto; emissione gennaio 1918, 5 % netto) delle Obbligazioni redimibili 3 ½ % e 3 %, delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende «più interessi» e per tutti gli altri titoli si intende «compresi gli interessi».

BORSA DI LONDRA

	15		16	
Nuovo prestito francese 4 %	84	1/4	84	1/4
Prestito francese	78	3/8	77 5/8 ex	
Nuovi Consolidati	55	1/4	55	1/4
Rend. spagnuola esterna nuova	—	—	128	1/4
Rendita Italiana 3.50 %	80	1/4	—	—
Rendita Giapponese 4 %	70	1/4	—	—
Venezuela	66	1/4	—	—
Marconi	3	1/8	3	1/8
Argento in verghe	48	7/8	48	7/8
Rame contanti	110	—	110	—

Chèque su Italia 43.05 a 43.15.
Cambio su Parigi 27.15 ½. Chèque 27.55 ½.
(S) **Amsterdam, 15.** — Cambio su Berlino *gulden* 39.15 – 38.75.
(S) **Madrid, 15.** — Cambio su Parigi 62.90.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO 18 Maggio — S. Candido
Leva il sole alle 4.50 — Tramonta alle 7.33
Leva la luna alle 11.24 m. – Tramonta alle 0.25 m.
L'Ave Maria suona alle 7 3/4.

Sciarada

Sfarzo l'un, pronome l'altro
Il *fin* vocale
Decenza e civiltà
Stan nel *totale*

Spiegazione del gioco precedente:
CALLE — CELLA

Aste, appalti e concorsi

TORINO - 1° STAB. DISTACCATO DEPOSITO CENTR. AUTOMOBILISTICO - 25 maggio. — Vendita autoveicoli fuori uso in 53 lotti.

ROMA - INTENDENZA DI FINANZA - 27 maggio. — Conferimento rivendite privative in Ferentino 5; Roma 200; Subiaco 1; Civitavecchia 14; Norcia 1; Cerchiano 1; Vetralla 1; Sermoneta 2; Genazzano 1; Palestrina 2.

MACERATA - CONGR. DI CARITA' - 27 maggio. — Vendita di beni stabili in tre lotti - 2 fondi un podere ed una casa.

LUIGI PIATTI, gerente responsabile.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE:

Pisa: *Merci e 3ª cl.* 4.45 – *Acc.* 8.50 – 16 – 19 (fino a Civitavecchia) – *D. D.* 21 – *D.* 22.
Napoli: *Acc.* 7.30 – 16.35 – 23.10 – *D.* 12.30 – *D.D.* 20.30.
Ancona: *D.* 06 – *Acc.* 5.55 – 12.50 – 14 (fino a Terni) – *Merci e 3ª cl.* 17.30 (fino a Orte).
Sulmona: *Acc.* 7.15 – *D.* 17.— – *Acc.* 18 (fino a Tivoli).
Firenze: *D.* 8.45 – *Acc.* 12.50 (fino a Orte) – 14 – *Merci e 3ª cl.* 17.30 (fino a Orte) – *D. D.* 20.30.
Albano: *Omn.* 7.10 – 18.10.
Frascati: *Omn.* 8.10 – *Misto* 19.30.
Terracina: *Acc.* 17.40.
Nettuno: 7.10 (via Albano) 17.40 (via Ciampino).

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE:

Pisa: *Merci e 3ª cl.* 15.26 – *D.* 8.45 – *D. D.* 11.— – *Acc.* 11.40 – 16.36 – 23.35.
Napoli: *Acc.* 7.40 – *D. D.* 11.35 – *D.* 16 – 23.30.
Ancona: *D.* 9.5 – 14.55 – *Acc.* 23.55.
Sulmona: *Omn.* 7.55 – *D.* 10.10 – *Acc.* 20.25.
Firenze: *Acc.* 9.35 – *D. D.* 10.55 – *D.* 23.30.
Albano: *Omn.* 8.55 – 18.55.
Frascati: *Omn.* 8 – *Misto* 21.30.
Terracina: *Acc.* 9.30.
Nettuno: 9.30 (via Ciampino) – 19.56 (via Albano).

Ferrovie Vicinali

ROMA FIUGGI

Partenze: 6,45 - 8,48 (a) – 12,45 – 16,10 (a) – 17,15 – 18,32 (a) – festivi 10,2 (a) – 14,30 (a).
Arrivi: 8,6 (a) – 9,25 – 10,55 (a) – 15,13 – 17,50 (a) – 20,11 – Festivi 13,37 (a) – 19,54.
(a) Fino a Genazzano e da Genazzano
Partenze ore 6,5 – 9 – 12,30 festivo – 17.
Arrivi ore 9,40 – 16,56 – 20.40.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	part.	6,40	9,20	12,50	18 —
Bagni	arr.	7,29	10,17	13,30	18,51
Tivoli	arr.	8 —	10,51	14,8	19,25
Tivoli	part.	6,26	8,50	13 —	17,14
Bagni	arr.	6,58	9,15	13,38	17,41
Roma	arr.	8 —	10 —	13,30	18,34

Tramvia Roma-Civita Castellana-Viterbo

Partenze Ore 6,5 – 9, – 12,30 festivo – 17.
Arrivi: Ore 9,40 – 16,55 – 20,40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Roma-Albano-Ariccia-Genzano-Velletri.

Partenze da Roma: 6,20 – 7,55 d. – 8,55 – fest. a) – 9,25 d. – 10,35 fest. a) – 10,55 d. – 12,25 d. – 13,55 d. 14,55 fest. a) – 15,25 d. – 16,25 fer. – 16,55 d. – 18,5 fer. a) – 18,35 d. – 19,25 fer. – 19,25 fest. a) – 19,42 fer. d. a) – 20,35 fest.

Arrivi a Roma: 7,31 fer. b) – 7,43 d. a) – 8,12 d) – 8,40 – 9,10 – 10,40 d.) – 11,47 fest a) – 12,10 d). – 13,40 d) – 16.10 d.) – 16,40 d.) – 17,47 a) – 18,10 d) – 19,17 fest. a) – 19,40 d) – 20,47 fest. a) – 21,10 d.) – 22,17 fest. a).

(a) da o fino a Genzano – b) da Albano d. diretti

Roma-Albano-Castelgandolfo-Marino.

Partenze da Roma: 7,5 – 8,35 – 10,5 fest. – 11,35 – 13,5 fest. – 14,35 – 16,5 fest. – 17,35 – 19,5 fest.
Arrivi a Roma: 8,29 – 9,59 – 11,29 fest. – 12,59 – 14,29 fest. – 15,59 – 17,29 fest. – 18,59 – 20,29.

Roma-Grottaferrata-Valle Violata-Marino

Partenze da Roma: 7,10 – 8,40 fest. – 10,10 – 11,40 fest. – 13.10 – 14,40 fest. – 16,10 – 17,40 – 19,10.
Arrivi a Roma: 8,25 – 9,55 – 11,25 – 12,55 fest. 14,25 – 15,57 fest. – 17,25 – 18,55 fest. – 20,25.

Roma-Frascati

Partenze da Roma: 6,30 – 8 – 8,58 – 9,30 – 11 – 10,30 – 14 – 14,58 – 15,30 – 17 – 17,58 – fest. – 18,30 – 19,28 fest. – 20 fest. – 20,30 fest.
Arrivi a Roma: 7,27 fer. – 7,25 – 9,5 – 10,35 – 11,44 fest. – 12,5 – 13,35 – 15,5 – 16,38 – 17,44 fest. – 18,5 – 19,14 fest. – 19,35 – 20,44 fest. – 21,5.

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

25 parole L. 1 - in più di 25, cent. 5 caduna

BAGNAROLA zinco, ottimo stato, vendesi. Presso portiera via La Goletta 5, Quartiere Trionfale, Fermata Tram.

CERCANSI RAPPRESENTANZE per Roma e Provincia di pastifici, case vinicole, marsala, liquori, burro, formaggio, salumi, estratti in genere. Disposto versare cauzione con case serie. Referenze di prim'ordine. Scrivere Serra, Via Pietro Cavallini 22.

SOCIETA' acquisterebbe case in Roma, qualunque località e stato, ad enfiteusi, dando anche forti anticipi. Massima serietà - esclusi mediatori - Testi, via Ancona 96.

VENDO TERRENO 1500 metri circa in Nettuno a 200 metri dal mare attiguo Stazione. Rivolgersi Amministrazione *Popolo Romano*.

III Categoria

25 parole cent. 50 - in più di 25, cent. 5 cad.

SIGNORINA PROFUGA distintissima, abilissima maestra pianoforte darebbe lezioni modicissimi prezzi.

Per informazioni rivolgersi Comitato Parlamentare Palazzetto di Venezia 51.

OTTIMA scuola di canto, pianoforte e mandolino a miti prezzi. Rivolgersi per le lezioni in vicolo Sforza Cesarini 7.

CERCANSI 30.000, garanzia 150.000 marca non deperibile.

Fare offerte, condizioni, scrivendo: Carmelo Aleimo, Quintino Sella 3, piano secondo, interno uno.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali